IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 83. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 25 Marzo 1899

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'Italia in Cina

Il *Sole* di Milano, dopo aver riassunte le nostre osservazioni sull'opposizione partita da Milano circa l'iniziativa presa dal governo in Cina, ricordando che precisamente da Milano era venuta la spinta al governo di non restare inerte di fronte alle nuove correnti commerciali con la Cina, risponde così:

" Questo che scrive il *Popolo Romano* risponde certamente a verità: ma bisogna vedere se i lombardi si dirigevano proprio a domandare al governo un'azione quale quella ora avviata in maniera, se dobbiamo giudicare dai risultati che finora si ebbero, così poco conveniente. „

E dopo aver affermato, che all'epoca in cui l'on. Visconti-Venosta riuniva alla Consulta le maggiori notabilità dell'industria, commercio e credito, un'azione vigorosa del Governo poteva, forse, essere opportuna e desiderata, appunto perchè le altre Nazioni non si erano ancora formate il loro nido sulle coste della Cina, e non avrebbe sollevata da parte del Governo di Pekino l'opposizione trovata ora, l'egregio confratello milanese viene alla seguente conclusione:

Del resto non è esatto che qui a Milano tutti dicano di non fare. Se vi sono coloro che dicono di fermarsi, vi sono altri, e noi siamo fra questi, che soggiungono che si deve fare, però considerando e precisando i limiti e gli scopi dell'azione che s'intende svolgere, non escludendo di calcolare bene i mezzi di cui possiamo disporre. Ci è lecito chiedere se il Governo vuole fare della politica coloniale o commerciale? O se vuole fare l'una e l'altra?

Si risponderà che l'Italia, ora, vuole soltanto avere il suo porto e il suo rifornimento di carboni per la divisione navale nelle acque della China. Ma, poi, che vorrà?

Vediamo dunque di non alimentare vane dispute. Si deve fare, ma accordandosi prima su ciò che meglio può convenire e guardandosi dai mali passi. E il primo passo del ministro Canevaro in Cina non è stato fatto bene.

Perfettamente. Dopo aver difeso, una volta tratto il dado, l'iniziativa e il concetto nel Governo di assicurarsi un punto sulle vaste coste della Cina per rifugio e rifornimento delle navi da guerra, destinate a tutelare gl'interessi commerciali che gradualmente si potranno svolgere fra l'Italia e l'Estremo Oriente, noi siamo i primi a convenire che la preparazione all'impresa non poteva essere diplomaticamente più superficiale di quello che fu.

Non vogliamo riannodare i diversi incidenti e i contrattempi che accompagnarono la domanda, nè il metodo invalso di giocare sempre sull'Inghilterra, scoprendo il Re, come all'*ecarté*, certo è che si è partiti senza quel complesso di previdenze elementari, che una simile campagna richiedeva, rasentando perfino il puerile col sequestro del dispaccio all'*Opinione*.

Ciò detto sulla procedura, che dimostra come non sempre i più valenti nocchieri di mare riescano eccellenti diplomatici in terra, poche parole sulla questione.

I propositi del Governo sono noti. Il programma è dei più semplici, onde non bisogna complicarlo da una parte con dubbi e timori infondati, nè con desideri meno che modesti.

Noi non crediamo che l'Italia avrebbe fatto bene a precedere le grandi potenze, che hanno maggiori interessi in Cina, poichè alla nostra richiesta sarebbe mancata una base importante di sostegno, qual è quella dei precedenti.

Del resto quale sia lo scopo della chiesta concessione è stato detto nettamente dal Ministro in guisa da escludere qualunque sottinteso sul di poi. Si tratta di un punto di rifugio per le navi, che per la sua posizione può diventare lo sbocco dei traffici della provincia, dove, con capitali inglesi od italiani, si possono attivare industrie, alle quali gl'italiani possono partecipare.

Niente di più e niente al di là di questo. Se l'avvenire, certo non prossimo, dovesse dimostrare la convenienza di dedicarvi qualche spesa, i nostri nipoti ci penseranno essi.

Nonostante le profezie di *Nostradamus*, il mondo non finisce domani. La popolazione aumenta e la necessità di maggiore produzione, e quindi di nuovi sbocchi e di nuove correnti, è indeclinabile. Lì sta il punto vero del problema sociale in Europa. A noi basterà di aver aperto una porta e assicurato un piede a terra nell'Estremo Oriente per le generazioni future.

Ecco tutto.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi** 24. — Secondo il *Journal*, l'ambasciatore presso la S. Sede, sig. Nisard, avrebbe intenzione di dimettersi per salute e Cambon, ora ambasciatore a Washington, lo sostituirebbe.

(Informazioni certamente più positive di quelle del *Journal*, ci permettono di affermare che in questa notizia il *n'y-a rien d'exact*. La notizia è dovuta probabilmente allo zelo di alcuni amici del sig. Cambon, il quale desidera da tempo di ritornare in Europa).

N. d. R.

— Un dispaccio da Parigi annunzia che è morto ieri l'arcivescovo di Albi, mons. Fonteneau, uno dei più distinti prelati francesi, che era tra i probabili candidati alla porpora.

(S) **Berlino** 24. — La *Vossische Zeitung* pubblica un dispaccio dell'Uditore della Nunziatura di Monaco di Baviera, Mons. Nicotra, che dichiara priva di fondamento la notizia, secondo la quale nei circoli di quella Nunziatura si sarebbe ritenuto che abbiano avuto luogo negoziati tra Pietroburgo ed il Vaticano per l'invito del Papa alla Conferenza dell'Aja.

(S) **Costantinopoli** 24. — E' giunto Leontieff e ripartirà per la Russia fra alcuni giorni.

(S) **Pechino** 24. — Il Ministro britannico, Sir Cl. Macdonald, è partito per l'Inghilterra.

Vienna, 24, ore 14.10 — Da Sofia annunziano che le dimissioni dell'Agente diplomatico a Costantinopoli D.r Markow (dimissioni date, perchè non approva la politica del Governo contraria alle agitazioni macedoni ecc., sono state accettate. Sarà sostituito dall'ex ministro della guerra Petrow.

Risow, agente commerciale bulgaro a Ueskûb fu revocato per le stesse ragioni del Markow.

Vienna, 24, ore 17.30 — Il principe ereditario Danilo del Montenegro è partito ieri da Vienna per Pietroburgo.

Berlino, 24, ore 12.10. - La conclusione del trattato tra la Germania e la Rumania pel nuovo treno celere Berlino-Czernovitz-Bucarest e per la linea telegrafica diretta Berlino-Bucarest-Costantinopoli, fu festeggiata con un banchetto, offerto dal ministro rumeno a Berlino, D.r Beldiman, cui assistevano il cancelliere princ. Hohenlohe, alcuni Ministri prussiani ed alti funzionari.

Il Cancelliere consegnò al Ministro rumeno le insegne della Corona di I Classe conferitegli dall'Imperatore.

(S) **Genova**, 23. — Il *yacht* inglese *Osborne*, avente a bordo la Principessa di Galles e le figlie Principesse Vittoria e Maud, proveniente da Villafranca e diretto a Malta, appoggiò qui nel pomeriggio, a causa del cattivo tempo.

L'Imperatore Guglielmo all'ambasciata d'Italia.

(S) **Berlino** 24. — L'Imperatore intervenne, iersera, al pranzo offerto in suo onore dall'Ambasciatore d'Italia, generale Lanza.

Erano fra gli invitati il Segretario di Stato, De Bülow, il Ministro dell'interno, conte Posadowsky, il Grande Maresciallo di Corte, conte d'Eulenburg, il Direttore della sezione coloniale, dott. Buchka ed altri.

Durante il pranzo la musica italiana suonò scelti pezzi.

L'Imperatore si trattenne all'Ambasciata fino alla mezzanotte.

PARLAMENTI ESTERI

Francia

(S) **Parigi**, 23. — *Camera dei Deputati*. — Terminata la discussione del bilancio della marina, si passa ai due dodicesimi provvisori del bilancio.

I radicali dichiarano di accettarne uno solo, onde affrettare la discussione dei bilanci.

Dupuy insiste sui due dodicesimi per aprile e maggio.

Sono approvati con 462 voti contro 43.

La legge d'assestamento

Bilancio 1898-99

E' stata distribuita la relazione dell'on. Boselli, presidente della Giunta generale del bilancio, sul progetto di assestamento del bilancio 1898-99.

Riservandoci di trattare a parte delle considerazioni, che l'on. relatore espone sullo svolgimento dei maggiori cespiti d'entrata, riassumeremo in questo primo articolo, a mo'd'esordio, la situazione della finanza, quale ci è presentata dalla legge di assestamento, diligentemente vagliata ed analizzata dall'on. Boselli.

Il bilancio di prima previsione dava le seguenti risultanze:

Spese ed entrate effettive, differ.	+	L. 11,486,105
Costruzioni ferroviarie	—	„ 18,080,517
Movimento dei capitali	—	„ 188,866

cioè, una maggiore spesa, in confronto dell'entrata, di L. 6,783,279.

In altri termini, nel gennaio 1899, si prevedeva che il bilancio dell'esercizio corrente, se fatti nuovi non sopravvenivano ad inasprire il movimento dell'entrata, ovvero a modificare gli stanziamenti della spesa, si sarebbe chiuso con un disavanzo, che oscillava tra i 6 ed i 7 milioni, comprese le costruzioni ferroviarie, alle quali si provvedeva interamente con mezzi di bilancio.

Il progetto di assestamento, che sta dinanzi alla Camera, prevede, indipendentemente dagli effetti di leggi presentate od annunciate, ma non ancora approvate, una maggiore spesa di Lire 1.996.491, alla quale oppone una maggiore entrata di L. 1.090.564; onde la differenza passiva di L. 905.927, per la quale il disavanzo previsto da L. 6.783.279 sale a L. 7.689.206.

Sono cause principali di maggiore spesa:

a) le pensioni per i veterani 1848-49;

b) il prestito al governo di Creta;

c) la zona monumentale di Roma;

d) le spese obbligatorie e d'ordine dei varii ministeri, tra le quali occupa un primo posto l'aumento di L. 150.000 agli stanziamenti destinati a combattere la fillossera, in seguito alla scoverta dell'infezione nelle provincie di Alessandria, di Cosenza e di Trapani.

Ma le maggiori spese, alle quali il bilancio dovrà provvedere nell'esercizio corrente, non si arrestano qui.

×

Alcuni progetti di legge in esame alla Camera, dei quali l'approvazione non è dubbia perchè raccomandata da impellenti necessità, importeranno una maggiore spesa od una nuova entrata che si valuta, in cifra tonda, a L. 6.700.000, alla quale dovrà aggiungersi un altro gruppo di spese obbligatorie fuori bilancio, che fin d'ora l'on. Boselli prevede in circa Lire 7.300.000, così ripartite:

Compensi di costruzione e premi alla marina mercantile	L. 1,000,000
Ritardato licenziamento di classi militari	„ 4,700,000
Materiale mobile ferroviario, acquisto e noleggio	„ 1,000,000
Inabili al lavoro	„ 300,000
Servizio postale	„ 300,000

Di guisa che il disavanzo, presunto in lire 7,689,206 con il bilancio di assestamento, salirà ad oltre 21 milioni e più precisamente, secondo il calcolo particolareggiato che ne dà il relatore, a L. 21,670,000.

Questa la nota melanconica della relazione dell'on. Boselli, alla quale, però, fa riscontro, fortunatamente, una nota lieta.

×

A tutto febbraio il gettito delle imposte segna un maggiore introito di L. 10,600,000 in confronto alla previsione. Se l'aumento continuerà in eguale misura per i rimanenti quattro mesi, come si ha legittimo motivo di credere, si potrà fare assegnamento sopra una maggiore entrata di 15 milioni all'incirca, per la quale il disavanzo discenderà al disotto dei sette milioni.

A confortare questa speranza, che abbiamo detto or ora legittima, sta il fatto che la maggiore entrata, la quale era di L. 10,600,000 al 28 febbraio, supera già a tutt'oggi, cioè a meno di un mese di distanza, i 12 milioni.

Resterebbero sempre, ciò nullameno, scoperti dai 6 ai 7 milioni, per pareggiare i quali ministero e Giunta del bilancio fanno assegnamento sulle economie che i consuntivi sogliono registrare nei singoli bilanci e che furono accertate nella cifra media di L. 8,150,000 negli ultimi tre esercizi finanziari, malgrado la somma parsimonia, nella quale erano state contenute le assegnazioni di bilancio. Onde, a giusto titolo, l'on. Boselli ritiene che una somma di almeno otto milioni di eccedenze attive dovrà verificarsi nel consuntivo, " se dalle maggiori assegnazioni prevedute nei bilanci si farà buon governo. „

Imperciocchè non bisogna dimenticare che gli stati di previsione dell'on. Luzzatti furono dal presente ministero accresciuti di circa 12 milioni, senza dei quali il pareggio apparirebbe, nominalmente, assicurato fin d'ora.

Insomma — per conchiudere questa rapida rassegna delle condizioni della finanza — allo stato presente delle cose e con la scorta dei documenti già di dominio pubblico, la Giunta del bilancio pensa che l'esercizio 1898-99 abbia a chiudersi rispetto alle entrate ed alle spese effettive, comprese le costruzioni ferroviarie, in pareggio o presso a poco. Ma, perchè ciò avvenga, occorre che continui il maggior gettito dei tributi, che si avverino economie nella gestione finanziaria in misura pari a quella accertata negli esercizi precedenti o che, finalmente, nessun provvedimento venga ad accrescere le spese ovvero a diminuire le entrate.

La situazione della finanza, se non è tale da destare per ora inquietudini, deve, tuttavia, avvertire il governo a procedere attento e rigoroso nello amministrare e nel proporre spese ed il Parlamento a serbarsi cauto e misurato nel consentire nuove spese e nel chiedere riduzioni di entrate.

Francia e Inghilterra in Africa

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 23, ore 18,32. — Il Parlamento approverà certamente la convenzione anglo-francese.

Tutti i giornali si felicitano di vedere finito il dissidio coll'Inghilterra.

Il *Journal des Débats* prevede che l'ordinamento del nuovo Impero africano della Francia occuperà molte generazioni.

Vienna, 24, ore 17,30 — La *Neue Freie Presse* pubblica un colloquio di un suo redattore con Slatin pascià, il quale si trova ora a Vienna sulla convenzione anglo-francese per l'Africa.

Slatin opina che la convenzione non è sfavorevole per la Francia, ma i vantaggi sono molto maggiori per l'Inghilterra. Questa acquista un vero possedimento, e la Francia ottiene soltanto delle sfere d'influenza.

La conquista di territori in queste sfere costerà grandi sacrifizi.

In quanto all'azione dell'Inghilterra nel Sudan, Slatin dice che essa tende per ora soltanto ad annientare il Kalifa. Ciò esigerà una grande spedizione che verrà attuata probabilmente verso la fine di giugno.

Slatin non dubita del successo finale degli inglesi.

I francesi - conclude Slatin - dovranno lottare con grandi difficoltà per realizzare i diritti che furono loro accordati colla concessione.

In ogni caso la conciliazione tra la Francia e l'Inghilterra è un lieto avvenimento.

La colonizzazione al Brasile

Secondo ne scrive l'*Economiste Français*, la colonizzazione estera al Brasile si svolge in eccellenti condizioni, tanto per le colonie in sè stesse che sono molto prospere, quanto pel Brasile, la cui sconfinata estensione di terre fertili e di foreste vergini, è man mano messa in valore, senza che la presenza di queste colonie di stranieri abbia comechessia avuto influenza sul predominio dell'elemento brasiliano. Gli immigranti non godono alcuna franchigia politica, ciò che del resto non li preoccupa, ma conservano integra la loro nazionalità d'origine; locchè conviene a coloro che espatriano volontariamente per necessità economiche, ma che non rinunziano alla speranza di rimpatriare quando che sia.

Nei due grandi Stati di Paranà e Santa Catharina, i quali occupano con Rio Grande do Sol, la parte meridionale del Brasile, le colonie estere sono molte e diverse.

Vi sono coloni tedeschi, italiani, polacchi d'origine austriaca. Il numero dei primi è di undici contro quattordici coloni italiani e dodici polacchi.

La più importante delle colonie tedesche è quella di Blumenau, fondata nel 1852 da un tedesco di questo nome, sopra Itajahy presso la costa dell'Atlantico.

Questa colonia occupa una estensione considerevole ed è assai fiorente. La popolazione che nel 1888 era di 18,884 abitanti, oggi oltrepassa i 40,000. In dieci anni è raddoppiato lo sviluppo delle strade in mezzo alle foreste vergini, per un complesso di 800 km.

La colonia produce ed esporta manioca, farina di frumento, tabacco, lardo, fave, zucchero e rhum. La fabbricazione di sigarette ha prodotto 8 milioni nel 1898, oltre a considerevoli spedizioni di tabacco in balle ad Amburgo e Brema. La produzione del burro è valutata circa 454,000 kg. all'anno.

La colonizzazione tedesca è predisposta da Compagnie colonizzatrici, delle quali la principale è la *Sud-Amerikanische Dampfschiffahrt Gesellschaft* di Amburgo.

Queste Compagnie acquistano a Paranà e a Santa Catharina delle distese di terreni, quasi sempre coperti di foreste ed il cui prezzo è molto variabile. Tuttavia l'ettaro non costa che poche lire nei distretti un po' lontani.

Ultimamente terre molto vaste sono state vendute ad una lira l'ettaro. La colonia tedesca di Brusque, situata presso Blumenau, conta 10,000 abitanti. Sta per essere costruita una ferrovia fra Itajahy, Brusque e Blumenau.

Le colonie italiane, molto più numerose sono altrettanto prospere. Sono per la maggior parte situate non molto lungi dalla costa. Altre occupano una parte dell'altipiano intorno alla città di Curityba, a 900 metri circa sul livello del mare. La colonia italiana di *Felicidade* è posta nei dintorni della città, alla quale fornisce gli ortaggi. Inoltre questa colonia è viticola e produce dei vini, spumanti o no, che somigliano a quelli del mezzogiorno della Francia e del Nord dell'Italia. La colonia, floridissima, è rimasta interamente italiana, conservando scrupolosamente la lingua, gli usi e i costumi paesani.

La colonia polacca d'Ahrauches è a circa otto chilometri distante da Felicitade.

E' popolata da polacchi, austriaci la maggior parte, che abitano quasi sempre in case isolate la cui architettura è essenzialmente Galliziana. I prodotti della colonia polacca, nella quale non appare nessun indizio di povertà, si compongono specialmente di mais, legumi, burro, lardo e birra.

Gli italiani si studiano di stabilire l'industria della seta nello Stato di Paranà.

Essi coltivano il gelso a Felicidade, Gabriel, Campo, Campride e Villa Colombo. Il Consiglio municipale offre premi ai sericultori che ottengono migliori risultati e barbatelle di gelso vengono distribuite gratuitamente da un apposito funzionario incaricato dello sviluppo di questa industria.

Inoltre vi sono al Brasile coloni appartenenti ad altre nazioni ma senza la coesione degli italiani, dei tedeschi e dei polacchi. Invece d'abitare delle colonie proprie, essi sono dispersi nelle colonie ove predominano altre nazionalità.

Banche e Società

Società dell'Acqua Pia (Marcia).

Ecco i brevi dettagli, che ieri ci riservammo di di dare, sulla gestione del 1898.

Allacciamento di sorgenti — Nel 1898 furono allacciate le sorgenti di S. Lucia e fu proseguito il 2.o acquedotto fino alla Castagnola, raccordandolo al 1.o, a breve distanza dal serbatoio di Quintiliolo.

Concessioni agricole e industriali — Nell'acqua per uso agricolo c'è un lieve progresso sul 1897. Notevole invece è l'affitto di una parte del sopravanzo degli acquedotti alla Società per l'illuminazione contro un canone annuo di 73.500 lire; oltre 270.000 in maggior corrispettivo e per manutenzione.

Canalizzazione e condotture — La rete fu accresciuta di 3470 metri; le condotture particolari costruite dalla Società sono aumentate di 44 sbocchi. Il totale di questi al 31 dic. 1898 era di 22,606.

Il reddito della tassa annua di manutenzione ascese a L. 110,000 circa, di cui 73.000 vennero erogate per lavori agli acquedotti, sifoni e condotture.

Parte finanziaria. — Proventi esercizio L. 1,854,732,74

Proventi esercizio	L.	1,854,732,74
Spese e tasse	L.	702,787,75
Totale	L.	1,151,944,99
Dalla Società dell'illuminazione	L.	270,000,00
Restano	L.	1,421,944,99
Alla riserva furono passate	L.	199,152
10 0/0 di prescrizioni statutarie	L.	72,199
Interesse agli azionisti	L.	500,000
Dividendo id.	L.	640,000

che formano in complesso 57 lire per ogni azione.

Siccome non scadeva alcun membro del Consiglio, furono confermati soltanto i sindaci e supplenti a voti unanimi, quindi il Consiglio resta così composto pel 1899:

Presidente: comm. Alessandro Centurini;

Vice-pres.: comm. Carlo Pouchain;

Consiglieri: comm. Blumesthil; senatore bar. di S. Giuseppe, comm. E. Gioia, cav. A. Palladini, comm. Saverio Parisi, comm. E. Ravà;

Consigliere delegato: comm. Roberto Varvaro;

Sindaci: Luigi Carra, avv. L. Bonghi e Gracco Arduini;

Supplenti: conte Langrand e avv. Pecorella.

Società delle Ferriere italiane.

Abbiamo dato conto ieri delle deliberazioni prese dall'assemblea ordinaria e straordinaria tenuta in Roma da questa Società.

Ora togliamo dalla relazione del Consiglio alcuni dati relativi alla gestione 1898 e al maggior sviluppo industriale, che andrà a prendere l'azienda in seguito all'aumento del capitale da 5.500.000 a nove milioni.

Premesso che nell'assemblea del 2 luglio, in, cui il capitale fu portato a 5.500.000 venne stabilito che il godimento delle azioni dovesse cominciare dal 1. luglio, è naturale che la gestione 1898 contempli soltanto il secondo semestre.

In questo secondo semestre le ferriere hanno dato un provento lordo di L. 663.146.84.

Questo soddisfacente risultato si deve all'aumento dei prezzi del ferro e in proporzione a quello delle materie prime, che ha permesso alla Società di aumentare e migliorare la produzione.

Il consumo dei metalli e del ferro in particolare, osserva la relazione, è in aumento enorme in tutto il mondo ed anche l'Italia, che finora poco vi partecipava, ha cominciato coll'aumentare nel 1898 il consumo del 10 0/0.

Le *miniere* sociali diedero un utile di L. 118.581.73, cui contribuì la sola miniera di Castelnuovo, giacchè quella di Casteani, affittata dalla Società di Piombino, si sta riordinando per una utile produzione.

L'utile netto dalle spese, tasse e ammortamenti degli stabili e macchinario, ammonta a		L.	337.904.13
Alla riserva 3 0/0		L.	16.895.20
Restano		L.	321.008.93
Al Consiglio 5 0/0	L. 16.050.49		
Al Dir. e imp. 5 0/0	„ 6.420.16		22.470.65
Rimanenza		L.	298.538.28
Dividendo L. 5 per azione		L.	275.000.—
A conto nuovo		L.	23.638.28

Siccome le azioni sono da L. 100 e la gestione rappresenta un semestre, il dividendo è del 10 0/0 e sarà pagato dal 3 aprile in poi.

L'Assemblea straordinaria si è occupata dell'aumento del capitale da 5.500,000 a nove milioni, reso necessario dall'acquisto di un nuovo importante Stabilimento, *Duchè e C. Ferriera del Vesuvio*, il quale fabbricando gli stessi prodotti delle Ferriere italiane, specie le travi da costruzioni, costituiva una viva concorrenza all'espansione già presa dalle Ferriere nelle provincie meridionali.

Il nuovo stabilimento acquistato è a Torre Annunziata, alle porte di Napoli, allacciato alla ferrovia e al porto, sicchè si trova nelle migliori condizioni per le provincie del mezzogiorno e della Sicilia e completando l'assortimento dei prodotti in ferro ed acciaio delle *Ferriere italiane*, rende più sicuro il mercato di quelle regioni.

" Quando, dice la relazione, un accurato esame dei suoi impianti ci convinse che si trattava di uno stabilimento del tutto rinnovato e pienamente rispondente agli ultimi progressi dell'industria, non esitammo ad assicurarcene il possesso, che consolida sotto tutti gli aspetti, le già buone condizioni della Società. „

L'Assemblea ha, come si è visto, approvato unanime l'opera del Consiglio, portando il capitale da 5.500.000 a nove milioni.

Le condizioni della nuova emissione sono note. Fu fissata a L. 145 — con diritto d'opzione — per 4/5 ai vecchi azionisti e per l'altro quinto allo stesso prezzo ad un Consorzio, che senza provvigione garantisce la completa emissione.

Società meridionale di elettricità.

Sotto gli auspici della *Société Franco-Suisse pour l'Industrie Electrique*, della Banca Commerciale, della Compagnia Napoletana del Gas e di un gruppo napoletano, si è costituita in Napoli una nuova Società di Elettricità dal titolo *Società Meridionale di Elettricità*, col capitale di 5 milioni di lire.

Essa si propone di utilizzare le forze idrauliche del Mezzogiorno, e tra i primi progetti da eseguirsi è quello di utilizzare una caduta del fiume Tusciano in prov. di Salerno, per fornire la forza motrice ai numerosi stabilimenti industriali compresi fra Salerno e Torre Annunziata.

Il Consiglio di Ammin. è composto dei signori: cav. ing. V. Krafft, *pres.* — ing. E. Aubert, *vice-pres.* — M. Capuano, *ammin. del.* — cav. R. De Sanna, E. Hentsch, G. Meyer, *consigl.* — Toeplitz, Perouse e Pavoncelli, *sindaci eff.* — avv. L. Gottheil e ing. A. Tonso, *sind. supplenti*.

Economia e Statistica

Il reddito delle Poste.

L'Ufficio Internazionale dell'Unione postale di Berna ha pubblicato i redditi delle poste nei principali paesi. Eccoli per ordine d'importanza:

	Entrate	*Spese*
Germania	L. 486,752,301	L. 469,595,243
Stati Uniti	398,876,312	449,690,014
Inghilterra	286,634,250	202,021,825
Francia	224,882,076	174,065,872
Russia	160,290,628	116,595,628
Austria	113,711,877	105,196,020
Italia	66,181,071	56,591,858

Mentre in tutti i paesi le entrate postali lasciano un margine sulle spese, negli Stati Uniti queste superano quelle.

Tutti gli altri paesi Ungheria, Spagna, Belgio, Olanda, Norvegia, Svizzera, Giappone ecc. hanno un bilancio postale inferiore al nostro.

Il movimento viaggiatori nei porti del Regno.

Nel 1897 si ebbe il seguente movimento:

Viaggiatori sbarcati in Italia.

Provenienza	I classe	II classe	III classe	Tot.
(Navigazione libera).				
Porti d'Europa oltre Gibilterra	56	6	153	215
Porti esteri del Mediterraneo e Mar Nero	2,536	1,184	5,897	9,617
America Settentrionale e Centrale	53	30	1,984	2,066
America Meridionale	78	75	12,097	12,207
Paesi oltre Suez	11	—	11	2,770
(Linee di navigazione).				
Porti d'Europa oltre Gibilterra	1,246	551	501	2,298
Porti esteri del Mediterraneo e Mar Nero	13,649	13,341	51,182	78,172
America Settentrionale e Centrale	9,012	907	10,584	20,503
America Meridionale	2,396	1,501	34,170	38,067
Paesi oltre Suez	2,770	1,331	821	4,922

Viaggiatori imbarcati.

Destinazione	I classe	II classe	III classe	Tot.
Navigazione libera.				
Porti d'Europa oltre Gibilterra	40	25	60	125
Porti esteri del Medit. e Mar Nero	1,713	587	4,841	7,141
America Settentr. e Centrale	29	15	7,901	7,945
Amer. Meridionale	241	220	50,240	50,701
Paesi oltre Suez	11	4	19	34
Linea di navigazione.				
Porti d'Europa oltre Gibilterra	375	281	114	770
Porti esteri nel Medit. e Mar Nero	11,311	8,746	40,197	60,254
Amer. Settentrionale e Centrale	1,853	678	48,161	50,692
Amer. meridionale	1,649	1,664	66,864	70,177
Paesi oltre Suez	3,446	1,625	732	5,803

La cooperazione agricola.

Finora in Italia la forma cooperativa si è applicata nelle arti e mestieri, nei consumi, ben poco nella produzione industriale, pochissimo e con risultati non molto incoraggianti nell'agricoltura.

Le stesse cantine cooperative, che gioverebbero assai nelle regioni vinicole se condotte con giudizio, hanno fallito.

Constatiamo invece che nell'Irlanda e nel Belgio le cooperative agricole si sono in questi ultimi anni diffuse largamente.

Alla fine dell'anno scorso esistevano in Irlanda: 122 latterie sociali, 77 società agricole, 15 società di credito agrario (tipo Raiffeisen), 12 società industriali.

Nel complesso queste associazioni contavano settantamila soci.

Secondo una pubblicazione del Ministero dell'agricoltura belga ecco lo stato della cooperazione agricola in quel paese alla fine del 1897:

Sindacati agrari. — Erano 585 con 47,206 membri e con un complesso d'affari di fr. 8,436,828, ossia con una media di fr. 178,75 per socio. La cifra totale si ripartisce così:

Per sementi	Fr. 293,467
„ concimi	„ 5,086,033
„ materie alimentari	„ 2,934,930
„ macchine	„ 8,035
„ altri acquisti	„ 113,863
Totale	Fr. 8,436,828

Latterie cooperative. — Ve ne erano 190, cioè 33 più che nell'anno precedente. Tutte insieme hanno venduto nel 97 per fr. 9,142,273.

I soci erano 17,022 e possedevano insieme 50,824 vacche lattifere. — La cifra delle vendite si ripartisce così:

Latte	Fr. 131,433
Burro	„ 8,879,511
Formaggi	„ 58,554
Altri prodotti	„ 72,776
Totale	Fr. 9,142,273

Distillerie agricole cooperative. — Ve ne erano 13 con 151 soci. Il capitale sottoscritto era di franchi 269,330 e di 230,182 quello versato. Il valore delle vendite delle sei distillerie in attività nel 1897 fu di fr. 361,512.

Società di credito agrario — Si dividono in tre categorie.

3 " Comptoirs agricoles „ che avevano accordato 184 prestiti per fr. 1,372,975 insieme.

3 Cooperative tipo Schulze-Delitzsch, che avevano accordato 404 prestiti, per 155,606 lire.

158 casse Raiffeisen, con 5689 soci; avevano accordato 1370 prestiti, per 467.453 fr. I depositi fatti dai soci salivano a fr. 1,302,367.

Società di assicurazione del bestiame — Erano 436 con 41,024 soci e 129,233 animali assicurati. Il numero di sinistri fu di 3292 e la somma delle indennità pagate salì a 303,328 franchi.

Lavori pubblici e Ferrovie

Servizio speciale del Pop. Rom.

Milano, 24, ore 18,15. — Il Consiglio di Amministrazione delle ferrovie del Mediterraneo approvò oggi i seguenti contratti:

Con la ditta Diatto di Torino per la fornitura di 35 carrozze di terza classe.

Con la Società Metallurgica Italiana di Livorno per la fornitura di 500 quint. di tubi di rame per locomotive.

Con l'ing. Romanini di Milano per la costruzione del nuovo scalo per le merci a piccola velocità nella stazione di Musocco.

Con la ditta Pyman & Watson di Cardiff per la fornitura di 500 quint. di carbone grosso.

Fu indetta la gara per l'appalto delle opere murarie occorrenti all'impianto del servizio delle merci a piccola velocità nella stazione di Milano-Sempione: importo L. 132,000, scadenza 1. aprile.

Rete Mediterranea — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione governativa:

Proposta di variante al progetto per costruzione di scalo ferroviario al porto Mercantile di Spezia. L. 130,050.

Lavori provvisori occorsi in seguito a pioggie alla progr. 105,475 della Sampierdarena-Confine francese. L. 6830.

Elaborati d'appalto dell'Impresa Vita Francesco in seguito a maggiori compensi da essa chiesti pei lavori eseguiti per sistemazione ed ampliam. della staz. Villa S. Giovanni sulla Reggio-Battipaglia.

Rete Adriatica. — Progetti ecc. sottoposti alla approvazione governativa:

Impianto di fermata di servizio al km. 405,098 in corrispondenza diramaz. per la cava di Lobba sulla Bologna-Otranto. L. 43,250, escluso il mat. met. d'armamento in L. 6115,25.

Impianto di pozzi tubolari sistema Northon per fornire di acqua potabile la staz. di Romano e 11 case cantoniere lungo il tronco Milano-Baveno sulla Milano-Venezia. L. 5700.

Trasmissione elaborati d'appalto dell'Impresa Pisiorani Giuseppe per maggiori compensi per lavori eseguiti pel consolidamento fra i km. 59,335 e 59,862 sulla Pistoia-Pisa.

Prolungamento binario d'incrocio nella staz. di Montenero sulla Bologna-Otranto. L. 4200. oltre a L. 3301.23 mator. metall. d'armamento.

Impianto piano caricatore con relativo binario pel servizio merci in staz. di Ordona - sulla Cervaro-Candela. Lire 31,230, oltre a L. 2627,36 id.

Consolidamento ponticello al km. 119,230 sulla Bologna-Piacenza. L. 16,000.

Costruzione fossi di guardia in alcune trincee della linea Bari-Taranto fra le progr. 76 e 81. L. 11,200.

Ampliamento e riordino impianto servizio merci a P. V. nella staz. di Desenzano. L. 34,600.

Costruzione casa cantoniera doppia con cessi isolati nell nuova staz. al Porto di Messina. L. 10,935.

Contratto col Mun. di Milano per regolare le esecuz. opere occorrenti sistemaz. servizio merci a G. V. nella stazione di Milano Centrale.

Note bibliografiche

Alcuni nostri corrispondenti, amici o conoscenti, ci mandano talora brevi recensioni o cenni bibliografici di libri o pubblicazioni da inserire, senza inviare copia della pubblicazione.

Avvertiamo, per risparmio di tempo, che il " Popolo Romano „ mentre annunzia ogni libro od opuscolo che gli venga inviato, non fa recensioni, nè menzione di quelle pubblicazioni, di cui non abbia ricevuto almeno un esemplare.

L'arte nei delinquenti, dell'avv. Luigi Anfosso — Messina, libreria Trimarchi.

Chi ha visitato una casa di correzione o un bagno penale, deve aver osservato queste tendenze artistiche nei reclusi; è vero che le arti figurative, e la scultura in specie, non sono possibili all'attuazione per loro; ma è pur certo che, stimolati dal sentimento artistico, i delinquenti sostituiscono al marmo il gesso, la creta, e la mollica di pane.

Quanto alla poesia, è poesia proprio primordiale, a meno non si tratti di persone già istruite, chè in tal caso tutto è possibile. I delinquenti, in genere, sono malinconici ed amano la poesia morale! alla prosa hanno poco genio.

L'avv. Luigi Anfosso ha raccolto molti dati e molti scritti di delinquenti, e in questo suo lavoro li presenta, come saggio ai lettori, per giungere a questa conclusione: che la società moderna, che ha diritto di punirli, potrebbe giovarsi dell'arte per correggerli.

I detrattori e gli apologisti del Machiavelli, nota del conte Paolo Campello Della Spina — Città di Castello, Lapi editore.

P. de Nolhac, lo studioso di Fulvio Orsini e del Petrarca, ha ben definito queste note che « hanno per scopo di mettere in guardia lo spirito italiano contro le apologie troppo moltiplicate in questi ultimi tempi, sulle dottrine politiche del grande cancelliere fiorentino. » Il conte Campello ha raccolto i giudizi dati fino ad oggi, specialmente sul *Principe*, e ne è venuto a concludere che il Machiavelli è un grande pensatore, ma non bisogna credere che tutto quanto egli dice sia oro colato.

L'elegante fascicolo si chiude con un lungo programma di un'opera di storia contemporanea *Storia documentata di una famiglia umbra*, in cui il conte Campello si propone narrare le vicende della sua casa dal secolo XVIII ai nostri giorni. E il programma è tale da far desiderare presto il libro, perchè si vede già che i personaggi principali della storia contemporanea vi avranno il loro posto e il loro aneddoto, e che esso conterrà documenti notevolissimi sui casi del nostro Risorgimento.

Il Manfredi di Dante - Perchè L. Pignotti non amò il suo paese natale - nota di Ugo Frittelli - Montevarchi, t p. Varchi.

Nel primo saggio l'autore fa risaltare la grande equanimità dell'Alighieri, parlando dell'infelice re, e rivendicandolo dalle dottrine religiose e dalle calunnie degli storici guelfi.

Nel secondo, ricercando il perchè il Pignotti si disse aretino e non figlinese — ed ei nacque a Figline il 9 agosto 1739, e vi dimorò parecchi anni — lo ritrova nella condanna che suo padre vi meritò per libello famoso, di cui resta traccia nei documenti del tempo.

Non sono, certo, due grandi notizie, ma rivelano nel Frittelli buona volontà e molta attitudine agli studi storici e letterari.

Il Calendario d'Oro — Roma, via Tor Sanguigna, 13.

Questa pubblicazione, curata dall'Istituto Araldico Italiano, è giunta al suo ventesimo anno: e chi confronti questo con i volumi che l'hanno preceduto, di leggieri s'avvedrà come le cure assidue dei compilatori riescano a poco a poco a trarlo verso la perfezione.

Il volume comprende tutto ciò che si riferisce al Quirinale, al Vaticano, alla Diplomazia, alle leggi araldiche fino alle ultime circolari e alle più recenti disposizioni; contiene alcune dissertazioni araldiche nobiliari non prive d'interesse, relative ad alcuni ordini antichi e moderni; una cronaca illustrata degli avvenimenti fausti o luttuosi verificatisi nelle grandi famiglie d'Italia; e finalmente un vero calendario, con le ricorrenze, i genetliaci, gli onomastici di tutta la nobiltà italiana.

Il libro corrisponde perfettamente allo scopo, e sarà sempre consultato con profitto da chi deve occuparsi di vita mondana.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Torino 23, ore 21,10 (*Ermon*) — La nomina di mons Lanza ottenne il pieno aggradimento del Vageano, il quale gli confermò i privilegi e le prerotiative che aveva mons. Anzino.

Nel suo grado attuale nella Basilica di Superga avrebbe dovuto succedergli mons. Alessio, Cappellano della Principessa Clotilde; ma desiderando questi di conservare il suo posto, la scelta cadrà in uno dei canonici Papa e Bonnet.

Sembra, peraltro che le maggiori probabilità siano per quest'ultimo.

Livorno, 23 (*F.C.*) - Nella prima adunanza la Giunta comunale ha inviati telegrammi di saluto e di omaggio a S. M. il Re e all'on. Pelloux.

— L'Autorità prefettizia ha annullato il voto del Consiglio per l'amnistia ai condannati politici, non entrando essa affatto nella sfera delle attribuzioni della rapp. amministrativa del Comune.

Il ten. gen. Testa-Righini e il cav. Tito Torelli che, insieme con i colleghi, approvarono quel voto, hanno rassegnate le dimissioni da consiglieri con lettera al comm. Fernandez, assessore anziano.

— Il R. Commiss. cav. Ternavasio ha lasciato Livorno. Erano a salutarlo alla stazione l'ass. Minucci, il cons. Slegers, il seg. gen. cav. Baldini e i vice-segr. cav. Campana e cav. Piquè.

Padova, 23 — A S. Angelo di Piove il carraio Alfredo Stivanello, venuto a diverbio con il padre Giuseppe, gli vibrò un colpo di triangolo nella regione dorsale sinistra, perforandogli il polmone e ponendolo in grave pericolo di vita.

Milano, 23 — Mons. Nazari, partito iersera con il nipote da Einseldeln, ove s'era nascosto, è giunto stamane a Casatenuovo (Como), ove sarà ospite per alcuni giorni del parroco D. Francesco Perego, suo parente.

— Un gruppo di elettori del V collegio ha gettate le basi di un Circolo popolare che raccolga sotto la sua bandiera tutti i cittadini che amino l'ordine e la libertà e che accettino le patrie istituzioni.

Terni, 23 (*S*) — I soci della Cassa Nazionale per le pensioni, qui residenti in numero di 400 circa, hanno aderito all'Assemblea di Napoli per la nomina di deputati provinciali.

Napoli, 24, ore 17. — Stamane alle 10 fu inaugurata la tramvia elettrica Museo-Antignano-Vomero. Intervennero il sindaco, la Giunta e altre autorità. Un Comitato di cittadini residenti al Vomero, ad Antignano e all'Arenella aveva organizzata una serie di festeggiamenti.

La nuova linea verrà aperta al pubblico fra qualche giorno.

— E' giunto da Alessandria il piroscafo inglese *Argonaut*. H.. sbarcato 112 passeggieri che si fermeranno alcuni giorni per visitare i Musei, i monumenti e questi splendidi dintorni.

Treviso, 24 ore 10.45. — A Ponte di Piave il contadino Domenico Roma uccise con un pugno il compagno Antonio Tunicotto. Il cadavere del disgraziato fu rinvenuto la mattina seguente sulla via principale del paese.

Legittima difesa... navale

Sotto questo titolo la Ditta *G. Ansaldo e C.* ci comunica:

L'Italia Marinara, nel chiudere una recente polemica, che ebbe una eco nel Parlamento, dove il Ministro Palumbo dichiarò che l'apparato motore della " Carlo Alberto „ aveva dato, alle prove, risultati superiori a quelli imposti dal contratto, mette in luce le benemerenze dei costruttori, lodando ironicamente la Casa Ansaldo come quella che " potrebbe dare assai meno di quanto dà, senza per " questo, menomamente pregiudicare, la sua ripu" tazione e i suoi interessi immediati, date le in" crollabili simpatie che essa gode al Ministero, ed " il cieco affetto del quale essa è oggetto. „

La insinuazione colpisce ancora più l'Amministrazione marittima che non la Ditta presa di mira; nè spetta a noi di ricercare cosa intenda dire la maliziosa affermazione; come non ci compete di difendere il Ministero da quella aurotta di calunnia che spira dalle riportate parole.

A noi preme invece di rilevare in questi attacchi o una deficienza di cognizioni o una mancanza di sincerità. Addebitare ai costruttori di un motore i difetti — veri o supposti — di mobilità e di velocità di una nave, vuol dire ignorare che, quando uno stabilimento ha consegnato al committente una macchina del tipo prestabilito e capace di sviluppare ad esuberanza tutta la forza determinata contrattualmente, non gli si può, sotto alcun pretesto domandare di più.

Dobbiamo noi dunque fare all'*Italia Marinara* il torto di giudicarla ignara di questo canone elementare di qualunque stipulazione; o dobbiamo invece accusarla di volerlo ignorare? Scelga lei.

E abbiamo anche da fermarci su un'altra osservazione della citata *Italia Marinara*. Essa dice, in termini precisi, di augurare alla Ditta Ansaldo quella " benemerenza assoluta „ che " hanno conquistato " con fatti positivi e continuativi... lo Stabilimento X. " per gli scafi, e lo Stabilimento Y. per i motori „ — e soggiunse che in quelli stabilimenti, nulla " neanche un chiodo c'è, che senta di Catramina " Bertelli, di Sciroppo Pagliano e di Ferro-china " Bisleri. „

Anche queste specialità farmaceutiche, messe in linea a proposito della industria meccanico-navale, hanno la loro piccola pretesa di ferire, ma sono meno pungenti che non sembrino, o non pungono chi vorrebbero pungere.

Per quale ragione l'*Italia Marinara* si è essa fermata al panegirico degli Stabilimenti X. e Y. e non ha parlato *per brevità* di altri? E sì che le era facile ricordarne, anche prima di quelli, qualche altro che ha dato e dà scafi e navi a più d'una marina da guerra. Perchè dunque limitare la sua *réclame* a quei due benemeriti X. e Y. che non sentono di Catramina, di Sciroppo o di Ferro-china?

In tale riserva altri potrebbe sentire il sapore di quelle pastiglie Gérandel che fanno la bella voce.

E a voler seguire l'*Italia Marinara* nel suo metodo di polemica, si potrebbe domandarle se sono le pastiglie che la fanno cantare. Ma noi non lo diciamo! E non lo diciamo, soprattutto, per non fare torto ai suoi protetti, che essa ha tirato in ballo senza necessità e che meritavano una trombetta della Fama un po' più abile, essendo realmente dei valenti ed ottimi industriali.

L'esclusivismo è sempre pericoloso, come le armi a due tagli. Quando si vuol far male a uno, è cattiva tattica dir male solamente di lui; quando si vuol giovare agli amici è uno sbaglio dir bene solo di loro!

Tutto questo, del resto, avrebbe, in tesi assoluta, una importanza molto mediocre; ma abbiamo rilevato l'incidente polemico, perchè, se non ha che lo scopo innocente di lodare dei bravi industriali ai quali l'*Italia Marinara* è più affezionata che ad altri, può aver l'effetto di fare danno a chi fa gli affari propri senza ingerirsi negli altrui.

E' un fatto positivo che simili attacchi, diretti od indiretti, ripetuti malgrado le più oneste difese, se pure non commuovono al punto di vista tecnico — sapendosi dai tecnici, in Italia e fuori — quello che valgono e che possono e gli X. e gli Y. e i Z. concorrono a creare un ambiente e a suscitare una impressione, per cui chi deve decidere in coscienza e nell'interesse pubblico sulla aggiudicazione di un lavoro o sulla scelta di un tipo, si lasci persuadere a giudicare in modo da evitare fastidi, da scansare polemiche, da non dar luogo ad interpellanze!... E questo, oltre che un danno per l'industriale onorato, è un pregiudizio per l'interesse dello Stato e un'offesa alla probità di chi si suppone impressionare.

Per questo abbiamo denunciato il metodo, lasciandone il giudizio al pubblico.

Drammi di terra e di mare.

(S) **Londra**, 24. — Il *Morning Post* ha da New-York: E' avvenuta un'esplosione nella polveriera di Pennsgrove (New-Jersey). Vi sono tre morti e cento feriti.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Tommaso Salvini, per beneficenza, ha interpretato, insieme col figlio Gustavo, il *Saul* al teatro di Firenze che porta il suo nome; ed è stato un *David* meraviglioso. Scrive l'autorevole critico della *Nazione*: " Il grande attore serba sempre intatto il tesoro della sua voce; superfluo il dire delle magnificenze della sua dizione, per la sicurezza, la verità, il colorito della espressione; per magistero di dar artistico rilievo ad ogni idea „.

Gli applausi sono stati infiniti, anche per Gustavo Salvini, un maestoso *Saul*.

Di lui, del resto, darà giudizio fra breve il pubblico di Roma.

— A Siena, la compagnia Pieri-De Sanctis ha rappresentato *La moglie giovane* del Rovetta.

Il lavoro - dicono i giornali - era interamente rifatto. E va bene, perchè se errare è umano, correggere è umanissimo; ma il difetto della *Moglie* sta nel punto di partenza, che è incorreggibile.

I nostri autori non vogliono persuadersi che quando un lavoro cade, non c'è forza di mutamenti che valga a rialzarlo!

— La Elisabethan Stage Society ha dato, alla St. George's-hall, la rappresentazione straordinaria della tragedia di Swinburne *Locrine*.

Guendolen, Regina di Brettagna, venuta a sapere che suo marito Locrine ha come amante Elstrid, detta la bella Rosamund, principessa germanica catturata nella sconfitta di Humber, Re degli Sciti, persuade il figlio Madun a vendicare il suo onore. Locrine è sconfitto, Estrild si uccide e la loro figlia Sabrina si getta nel fiume Severn per non essere presa.

Il soggetto, come si vede, era eminentemente tragico. Ma i personaggi declamano troppo ed agiscono poco: l'azione è sembrata soverchiamente lunga.

Nell'insieme il successo, quantunque i costumi, la messa in scena e l'esecuzione non lasciassero nulla a desiderare, è stato inferiore all'aspettativa e alla fama di Swinburne.

— Al Vandeville Theatre di Londra è stato accolto con favore un dramma in un atto di H. Woodville, intitolato *L'amore di una donna*. E' un episodio della Comune francese nel 1871. Un giovane comunardo, stanco, affamato e inseguito dalle truppe della Repubblica, cerca rifugio in casa della sua amante Susanna, che lo nasconde in un letto riparato da cortine. Giunge un sergente, cui la giovane dice che il suo amante è là ma è morto: il caporale osserva il giacente e lo conferma. I soldati partiti Susanna, con un grido di gioia invita l'amante ad alzarsi, ed apre le cortine del letto: ma pur troppo egli è morto davvero dalla stanchezza e dalle privazioni.

Lirica. — *La Regina*, l'opera postuma di Alberto Lortzing, ritrovata da Emilio Dürer, e della quale pochi giorni addietro abbiamo dato notizia, è stata rappresentata all'Opera Reale di Berlino. Splendida la messa in scena, per cui dette disegni e consigli lo stesso imperatore Guglielmo II, il quale assistette alla rappresentazione, e poi mandò congratulazioni a tutti gli artisti, che l'hanno eseguita inappuntabilmente.

Tuttavia l'opera, composta nel 1848, ha un po' di carattere antiquato, e rammenta la musica italiana, specialmente di Rossini.

Del resto non va dimenticato che il Lortzing era chiamato " il Rossini tedesco. „

— Il nostro corr. da *Terni* ci scrive: La *Carmen*, al Politeama, incontra sempre più il favore del pubblico. La sig. Parboni si è rivelata artista di grande valore. Grandi applausi continui a lei, al Boruz e al Gambardella, al Caldani e al Malatesta. Egregiamente l'orchestra, diretta dal m. Gianoli.

— La deput. dei palchettisti ha concesso il teatro all'impresa Paternò, per la stagione primaverile. Si darà la *Fedora* del m. Giordano.

Arte. — Ci scrivono da **Bari** che la Deputazione prov. deliberò di donare al Museo civico di Torino i calchi della Mostra Medioevale pugliese.

L'Album Novelli. — Ermete Novelli descritto da Enrico Novelli: il figlio valente che parla del padre illustre e lo riproduce nei suoi aspetti principali, insieme con i più lusinghieri articoli scritti da critici e ammiratori. Ecco quanto contiene questo pregevole album artistico, che tutti gli amici di Novelli e dell'arte sua vorranno conservare, per rivederlo negli atteggiamenti e nei costumi e nei tipi che egli ha riprodotti e resi popolari. *Otello* o *Shylock*, *Petruchio* o *Amleto*, *Lebonnard* o il *Burbero*: insomma, qualunque personalità più spiccata egli abbia assunto sulle scene, Enrico, ottimo figlio, ha evocato con tratto sicuro di disegno e con arte finissima, oggi comune a pochi.

Quanto al testo, è piacevole, pieno d'aneddoti e di tratti di spirito, che ci fanno conoscere sempre meglio ed amare sempre più questo grande attore che è anche un uomo buono, tutto cuore, tutto affetto per i suoi cari, tutto entusiasmo per l'arte sua.

Concerto Fabozzi.

Questo egregio pianista è stato assai festeggiato dal pubblico numeroso e intelligente della Sala Costanzi. Ogni pezzo da lui eseguito magistralmente, gli ha meritato i più vivi applausi; anzi del Concerto di Chopin (op. II) si è voluta la replica.

Piacquero anche i pezzi del Fabozzi medesimo, e il concerto di Litolff, ottimamente accompagnato dalla signorina Maria Avani.

Al pianista egregio furono offerti anche, con delicato pensiero, splendidi fiori.

Il trionfo dell' " Iris „ a Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 23, ore 24 — Questa sera al teatro San Carlo per la prima rappresentazione dell'*Iris* la sala era splendida e gremita di un pubblico scelto ed elegante.

Assistevano le LL. AA. RR. i Principi di Napoli che avevano pure presenziato la prova generale.

I primi applausi scoppiarono appena terminato l'inno al sole, sublime pagina musicale, che destò un entusiasmo sincero e generale.

Tra le acclamazioni venne bissata tutta l'introduzione.

Fu pure applaudita e bissata la canzone di Jor (*Osaka*) che il tenore Ernesto Colli disse squisitamente.

Alla fine del primo atto vi furono quattro chiamate, di cui due al maestro Mascagni che dirigeva l'orchestra.

Al secondo atto con qualche contrasto soffocato però dagli applausi, si volle il *bis* dell'aria della " piovra „ che la signora Amalia Karola (*Iris*) cantò con fine intelletto di artista.

Applaudita calorosamente la breve romanza di Osaka. Alla fine quattro chiamate.

Il terzo atto, eseguito con tutti gli " egoismi „ finì fra nuovi clamorosi entusiastici applausi al maestro, all'impresario, agli artisti, che dovettero presentarsi per ben dieci volte al proscenio.

Riassumendo, il successo di Napoli è stato grande quanto quello di Roma.

Ammirati gli scenari, dipinti dal vostro Bazzani; bella la messa in scena ed ottima l'esecuzione.

Sports

Ciclismo. — *Ermon* ci telegrafa da **Torino**, 23 sera:

Oggi seconda giornata delle corse ciclistiche internazionali, indette dalle Società riunite « Veloce Club » e « Ciclisti Club, » al Velodromo di Corso Dante.

Tempo coperto e scarso pubblico. Ecco i risultati:

I corsa Genova — Biciclette, dilettanti, libera a tutti, Perc. m. 2000. Premi in oggetti di valore.

1. Spartaco, 2. Sansoldo, 3. Vandano.

II corsa Torino — Biciclette, internaz. professionisti, libera a tutti, Perc. m. 2000.

Dopo le batterie d'eliminazione, si ebbe una corsa di *répechage*. Riuscirono vincitori Ferrari, Bixio, Singrossi, Conelli, Magli ed Eros che saranno ammessi domenica 26 corrente alle semifinali ed alla decisiva.

III corsa Venezia — Biciclette, handicap, professionisti, internaz. Perc. m. 2000.

1. Pasini, 2. Lanfranchi, 3. Della Ferrera, 4. Ferrari.

IV corsa Consolina — Biciclette, internaz. professionisti riservata a coloro che nelle due giornate non vinsero la somma di L. 150. Perc. m. 2000.

1. Eros, 2. Cisotti, 3. Ramella.

Domenica 26 corr. terza ed ultima giornata.

Gambalesta. — Arnaldo Innocenti, il campione pedestre romano, del quale abbiamo annunciato la partenza per un lungo viaggio di resistenza ci telegrafa da **Ventimiglia**:

Sono arrivato questa sera dopo 19 giorni di viaggio in perfetto stato di salute. Dappertutto ebbi accoglienze festose, in ispecie poi a Genova. Per mezzo del vostro giornale ringrazio i presidenti delle varie Società. Vi riscriverò da Tolone (Francia) ove conto di arrivare fra pochi giorni. **Vipar.**

Palazzo di Giustizia

VIII Sezione penale.

Pres.: Jannelli - Giudici: Giovene e Mugnozzi - P. M.: Santoro - Dif.: Giuliani, Merlino, Bongarzoni, Lollini, Pagliaro e Nardelli.

Ancora i fatti di Genzano.

Cominciò ieri la processione dei testimoni con alla testa don *Vincenzo Santoni*, arciprete di Genzano, il quale ritiene che la fame non fu la causa sola dei tumulti, che del resto non sarebbero scoppiati se non fosse arrivata la notizia a Genzano che altrove gli operai e i contadini si agitavano. (Dunque non era la fame!)

Tommaso Ducci si limita a parlare dell' « Unione dei contadini » creata per fare aumentare il prezzo della mano d'opera: egli come proprietario vignarolo se ne allarmò.

Remigio Bagni, ex brigadiere dei carabinieri, ora proprietario di una tabaccheria a Genzano, ritiene che il moto dell'8 maggio fu organizzato e preparato dall'avv. Achille Fabrizi e da Guido Podrecca.

Arnaldo Fontana, cognato di Bagni, si lamenta delle manifestazioni poco lusinghiere che i tumultuanti gli fecero durante l'agitazione. Si gridava: « Abbasso Fontana! abbasso lo sfruttatore! » e cose simili per ordine dell'avv. Fabrizi. Ciò lo desume dal fatto che si pubblicarono parecchi articoli diffamatori a suo carico dai giornali *Avanti* e *Gazzetta Latina* di cui il Fabrizi era il corrispondente.

L'imputato avv. *Fabrizi* dichiara che Arnaldo Fontana depone contro di lui per risentimento e soggiunge che parecchi anni addietro il Fontana dovette scappare da Genzano tanto era odiato dalla popolazione.

Fontana nega recisamente l'affermazione del Fabrizi contraria al vero e dice che egli ha goduta sempre la stima dei suoi concittadini.

Lucio Ducci esclude che l' « Unione dei contadini » ricorresse a minacce per fare iscrivere i contadini forestieri nella lega.

Candido Gismondi. Per la campagna di Genzano si diceva che con la venuta di Podrecca sarebbero cessati tutti i soprusi. Le viti si tagliavano anche prima della venuta *dei predicatori*. (*Ilarità*).

Giuseppe Utili, capitano del 60,o regg. fanteria, comandava la compagnia arrivata a Genzano nel tempo dei tumulti. I tumultuanti gridavano « Viva l'esercito! » ma arrivava pure qualche sassata, forse per la eccessiva gioia fraterna! Ma il *patatrac* arrivò all'improvviso, subito dopo un forte acquazzone.

La P. S. non faceva cattive previsioni.

Corte di Assise di Torino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 24, ore 15,30. (*Ermon*). — E' terminato, dopo tre giorni, il processo contro Silvio Armando Neri, di anni 21, studente del 3° anno di scienze naturali, imputato di avere ucciso con quattro colpi di rivoltella tale Bernardo Preto, garzone maniscalco, con il quale si era trovato di notte — da solo — nella strada da Avigliana alla stazione.

Il Neri, villeggiando all'Avigliana, fu varie volte aggredito da persone di quei paesi e sempre potè difendersi e porsi in salvo.

La sera del 22 novembre si trovò in un'osteria presso la stazione di Avigliana, ove capitarono varie persone, e fra esse il Prete, alle quali il Neri pagò da bere.

Usciti fuori e rimasti soli, il Prete domandò al Neri se non avesse paura d'andar solo e se fosse armato, e il Neri rispose che andava sempre armato di rivoltella e di coltello e mostrò questo al Prete che lo prese e se lo mise in tasca.

Fatti pochi passi, secondo disse il Neri, il maniscalco si fermò improvvisamente ed estratto il coltello glie ne vibrò un colpo, gridando: *Stavolta t'ho preso!* (già prima avrebbe tentato di ferirlo e poi s'era scusato). Il Neri parò la botta e prima che l'avversario potesse ritentare la prova, gli esplose contro cinque colpi di rivoltella, ferendolo alla testa e alla schiena.

L'uccisore si costituì subito ai carabinieri.

Il pretore, recatosi sul luogo, trovò il Prete disteso a terra con un mozzicone di sigaro fra le labbra e, presso il cadavere, una scatola di fiammiferi: alcuni di questi erano sparsi al suolo. Sui vestiti del Neri non fu rinvenuto alcun taglio o strappo.

Fu udita una lunga serie di testimoni. I giurati, dopo una eloquente difesa dell'avv. Palberti, ritennero la irresponsabilità dell'imputato. La Corte, presieduta dal cav. Storchi, lo dichiarò assolto.

Il nuovo proc. gen. di Bologna.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Bologna, 24, ore 13,50. — (*F. S.*). Il nuovo procur. gener. comm. Nicola Ricciuti prese possesso del suo ufficio alle 12,30 nell'aula del Tribunale, presente la magistratura.

Pronunciò poche ma assennate parole che furono commentate assai favorevolmente.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Comune di Piperno. - 27 marzo - Affitto molino comunale con macchinario, ecc. Corrisposta annua L. 6,500.

Commissariato militare Genova. - 5 aprile - Fornitura paglia e combustibili pel IV Corpo d'armata. Presunto L. 150,000.

Commissariato militare Alessandria. - 6 aprile - Fornitura c. a. pel II Corpo d'Armata. Pres. L. 200,000.

Commissariato militare Napoli. - 3 aprile - Idem, idem X Corpo d'Armata. Pres. L. 100,000.

Provincia di Messina. - 18 aprile - Costruzione o posa in opera di travata in acciaio sopra spalle d'opera murale esistenti attraverso il torrente S. Paolo fra Randazzo e Misazzo. Pres. L. 56,027.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 25 Marzo — Annunziazione di M. V.

Leva il Sole alle ore 5.7 m. — Tramonta alle 6.26 s.
Leva la Luna alle ore 4.57 s. — Tramonta alle 4.52 m.

BOLLETTINO METEORICO.

24 Marzo, ore 14.

Europa: pressione bassa Nord, 748 Arcangelo; elevata ovest 775 Belmullet, Brest.

Italia 24 ore: barometro ovunque diminuito specialmente Sud, fino sei mill; pioggie Centro e Sud e nevicate Nord.

Stamane cielo coperto con qualche pioggia.

Barometro: 758 Torino, Modena, Verona; 750 Livorno, Napoli, Palermo, Sassari; 749 Portoferraio.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente settentrionali, cielo nuvoloso e coperto con qualche pioggia.

Sciarada

Sul *primiero* del *secondo*
Posa un'ape che potria
Punzecchiarti, come un giorno
Ad Amore intervenia.
Dell'*inter* la fama intorno
Vola ognor per tutto il mondo.

Spiegazione del Passatempo precedente:
RE-PROBO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 22 MARZO

Calabresi Cristino, canneggiatore, con Sorini Amalia
Dolciotti Venanzio, cocchiere, con Pierozzi Palma.

MATRIMONI del 23 MARZO

Piazza Giacomo, avvocato, con Cocco Amalia
Piermartini Alfredo, agente di P. S. con Rocchi Eda
Lena Guido, oste, con Battelli Leonilde
Marocchetti Alessandro, muratore, con Verdinelli Angela
Casarini Pilo, pittore, con Cola Angiolina
Rotondo Bartolomeo, ferraio, con Esposti-Romolo Maria
Coccia Mariano, portiere, con Di Luca Oliva
Magni Roberto, muratore, con Benedetti Maria
Geibel Otto Carlo, possidente, con Corradi Maria.

Nati e morti denunziati nel giorno 22 marzo
Nati 41 compresi 3 nati morti.
Morti 25 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Polverelli Ferdinando di Tommaso, 79, vedovo
Boggiani Virginia fu Antonio, Roma, 39, coniug.
Imperoli Carlo fu Ludovico, Paliano, 42, coniug.
Lenzini Geminiano fu Paolo, Modena, 42, celibe
Corsi Luigi fu Giovanni, Roma, 67, vedovo
Bonanni Matilde Ester di Paolo, Palestrina, 58, coniug.
Bruni Vittoria fu Francesco, Roma, 56, vedova
Battarelli Filippo di Francesco, Roma, 8
Ambrosini Luigi fu Giuseppe, Genazzano, 52, celibe
Severi Luisa di Felice, Reggio Emilia, 16, nubile
Testiccioli Giovanni fu Domenico, Roma, 73, coniug.
Gaudiano Giovanna fu Carlo, Palermo, 80, nubile
Gilandini Clelia fu Giacomo, Genova, 73, vedova
Rinelli Caterina fu Filippo, Arsoli, 52, vedova
Ceccotti Rosa fu Salvatore, Anagni, 79, vedova.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'**Amministrazione N. 1314**
Per gli uffici di **Redazione N. 1927.**

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 17,6 — Minimo 6,4.

In Vaticano — Ieri il padre Paolo da Pieve di Cotrone recitò la solita predica di quaresima avanti al Sacro collegio dei cardinali e la Corte pontificia.

— Il Papa gode buona salute.

Oggi riceverà l'offerta delle palme e domani compirà nella cappella privata la cerimonia della benedizione.

La palma, eseguita — come al solito — dalle Monache camaldolesi, è lavoro di squisita fattura, a punta d'ago, adorna di vaghi fiorellini e rosette.

Due superbi palmizi fiancheggiano e sorreggiano un'ovale con una miniatura che raffigura il Dottore della Chiesa *Sant' Ambrogio*, arcivescovo di Milano, in memoria delle feste centenarie testè celebrate. E' rappresentato il Santo in abiti pontificali col pastorale alla sinistra, premendo sotto il piede destro un serpente, simbolo dell'eresia.

Sul campo dorato si veggono degli arabeschi di stile bizantino con croci e simboli cristiani. Ai due lati della figura, verticalmente, si legge il motto Ambrosiano, ripetuto da Leone XIII, nell'ultima Enciclica: *Ubi Petrus ibi Ecclesia*. Nel fregio, anche dorato, che chiude l'ovale, si legge il seguente motto, che era sotto la figura di S. Ambrogio nell'aula del Concilio Vaticano: *Sanctus Ambrosius, magnitudine animi, laboribus, scriptis insignis, cujus peccatus ut sanctum Dei oraculum Augustinus habuit et praedicavit.*

— Il comm. Lapponi, medico privato di Sua Santità, ieri mattina, nuovamente indisposto ha dovuto mettersi in letto. Auguriamo all'egregio uomo una pronta guarigione.

— La salma del Nunzio mons. Clari, partirà oggi alle ore 2 pom. da Parigi per l'Italia.

La Regina a S. Silvestro — Nel pomeriggio di ieri S. M. la Regina e S. A. R. la duchessa di Genova madre si sono recate a visitare le quarantore alla chiesa di Silvestro in Capite.

La molta gente che si radunò in un momento innanzi alla Chiesa si scopriva per ossequiare le auguste visitatrici.

Pel viaggio dei Reali — Si trova in Roma il comm. Coativecchi, direttore delle ferrovie sarde per prendere gli opportuni accordi relativi al prossimo viaggio dei reali in Sardegna.

Ospite illustre — Ieri è ripartito per Napoli il granduca Michele di Russia, zio dello Czar.

Associazione artistica internazionale — I soci, domenica, compiranno una escursione ad Anzio e Nettuno, guidati dal dott. Luigi Borsari. Coloro che intendono prendere parte alla gita sono pregati di notificare la loro adesione alla segreteria del circolo, non più tardi del mezzogiorno di domani.

---

18 APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO „ 18

Il Torrione fatale

Romanzo di F. DE BOISGOBEY

Traduzione di Adelina Del Valle de Paz

Capitolo IV. - A parte in due.

— Non dico di no, poichè francamente avresti dovuto supporre che non ti avrei lasciato seguire il *Goëland* e dissotterrare il tesoro senza prendervi parte e dividere con te il bottino.

— Non divideraì nulla perchè son venuto qui unicamente per togliere i miei filacciuoli, e fra un'ora sarò a letto... Anzi, se vuoi darmi una mano, e se la pesca è buona, te ne faccio parte.

— Giacomo, figliuolo mio — disse Dolley alzando le spalle — sei uno sciocco, poichè perdi il tempo a snocciolarmi delle bugie, che neanche un bimbo manderebbe giù.

" Dos-de-Marsouin a quest'ora molla le scotte, e tu lo sai benone.

" Credi che non t'abbia visto, pochi momenti fa, lassù in vetta e quando sei tornato per ammainare? Fra dieci minuti il *Goëland* sarà al largo, mentre noi saremo qui a bisticciare.

— Che vi colga il fulmine! — brontolò Leplanchais mal frenando la sua collera.

— Siccome questo viaggio di Maturino sarà l'ultimo — riprese tranquillamente Francesco, perchè dovrà partire per Parigi con Hingant, se perdiamo l'occasione stasera, non la ritroveremo più.

— Ci avrai colpa tu, cane maledetto, urlò Giacomo non potendo più contenersi. Se tu non mi avessi fatto questo bel tiro sarei già lontano; adesso Dos-de-Marsouin mi precede e se anche il diavolo soffiasse nella mia velatura non l'acchiapperei.

— Non si tratta di acchiapparlo, si tratta di non perderlo di vista e se ci fossimo affrettati troppo, avremmo sciupato tutto perchè il vecchio ci vede bene... ci avrebbe riconosciuto e avrebbe diffidato.

— Bene!... Allora che cosa dobbiamo fare, secondo te? Dimmelo un po' caro maestro!

— Dobbiamo mollare e presto; sarà meglio che togliere l'uncino e vogare a due remi per sorpassare l'isola dei Rimains al Sud.

— Al Sud! — ripetè ironicamente Leplanchais. Al sud! Per aiutare il *Goëland* ad avere su noi un miglio o due di distanza?

— No, per fargli credere che siamo dei Cancalesi che escono da La Houlle con la marea. Se invece gli dessimo la caccia nel canale, saprebbe con chi ha che fare e potrebbe divertirsi a portarci a spasso. Via, aiutami — concluse Francesco allestendo i remi a tribordo.

Leplanchais soggiogato da tanta disinvoltura, mollò la scotta e sedette a babordo vogando di conserva.

— Vedi bene che non siam molto in ritardo — disse Dolley — e nello stesso tempo indicava un punto bianco che doveva essere il *Goëland*.

— Bene! bene! serra forte e ne saremo più certi fra poco — brontolò Leplanchais.

Ei non aveva ancora digerito le lezioni che l'istitutore pretendeva dargli, perchè come marinaio non gli riconosceva competenza alcuna ed il suo amor proprio scosso gli faceva quasi dimenticare un più grave pensiero: quello del tesoro che si vedeva condannato a dividere con l'aborrito cugino. Intanto vogava vigorosamente e la barca potè sorpassare la punta meridionale dell'isolotto uso doveva servire e dissi a me stesso che non valeva la pena di contrariarti visto che mi avresti offerto un posto a bordo.

Il cugino lasciò sfuggire un tal ruggito dando un falso giro al timone che poco mancò non prendessero terra.

— Attento! Giacomo, attento! Dobbiamo manovrare diritto a noi, se non vogliamo perdere i nostri vantaggi. A proposito, sai che non è di troppo l'essere in due a manovrare una imbarcazione come questa? Senza di me avresti potuto trovarti imbrogliato.

— Dos-de-Marsouin manovra ben da solo il *Goëland* e anch'io avrei potuto far senza di te.

— E chi lo sa? In primo luogo Dos-de-Marsouin ha le sue ragioni per non voler nessuno con sè; poi ha un bell'esser vecchio, è un vero marinaio; infine il tuo battello non è il *Goëland*.

— No... è molto meglio.

— Col tempo cattivo forse, perchè è più solido; ma deve anche virare meno facilmente e acommetterei che fa almeno due piedi d'acqua più della barca di Léridan. La conosco; l'ho vista in secco... è un vero crivello... il vecchio l'aveva fatto costruire per navigare sui bassi fondi ed in mezzo alla ghiaia.

fortificato che protegge l'entrata del porto di Cancale.

— Ed ora non dirai più che avevo calcolato male — esclamò Dolley. — Il *Goëland* è davanti a noi, tanto che basti per non perderlo di vista. Tre agili bastimenti della Houlle attraverso, due altri più lontani indietro... Dos-de-Marsouin dovrebbe essere uno stregone per indovinare che non usciamo per la pesca come gli altri.

— E poi? Comanda, poichè ne hai assunto il comando. Che dobbiamo fare? — domandò Giacomo.

— Posare i remi e issare la vela doppia perchè levandosi il vento non ci spinga nella baia. Tu manovrerai al timone ed io sorveglierò le vele.

Leplanchais obbedì macchinalmente, poichè contro sua volontà subiva l'ascendente del maestro; però, mentre manovrava, diceva fra sè:

— E' di certo il diavolo che gli ha insegnato tutto ciò. Gli ordini di Dolley furono eseguiti e l'imbarcazione cominciò a filare rapidamente verso il nord-est.

— Sai che fila bene il tuo battello? ed hai avuto una buona idea d'acquistarlo. Lo crederesti che anch'io ero andato a vederlo, ma quando seppi che tu lo contrattavi capii subito a qual

Il seguito in quarta pagina.

Il trasporto funebre del senatore Cencelli. — Ieri, alle 16, partendo dall'abitazione dell'estinto in via della Maschera d'Oro, ebbe luogo il trasporto funebre della salma del senatore Cencelli.

Precedeva un battaglione del 69° fanteria con musica e bandiera, seguivano i frati cappuccini ed il clero. La salma era stata deposta nel carro di prima classe entro un'urna ricchissima, su cui ammiravasi una splendida croce di fiori freschi inviata dalla vedova. Altre corone bellissime erano state deposte dalla famiglia, dal Consiglio provinciale di Roma, dalla Direzione della Cassa Depositi e prestiti, dalla Direzione e dal personale sanitario del Manicomio e da amici della famiglia.

Reggevano i cordoni, a destra: l'avv. Jacomi, rappresentante il Comune di Fabrica di Roma, patria dell'estinto, il senatore principe di Rossano, presidente della Deputazione provinciale, il ministro dell'agricoltura on. Fortis e S. E. Saracco, presidente del Senato; a *sinistra*: l'avv. Bruni per la famiglia, il senatore Massarucci pei Veterani, il senatore Balestra pel Consiglio provinciale di Roma e l'on. Arnaboldi per la Camera dei deputati.

Il feretro era fiancheggiato da una compagnia del 69° fanteria, dagli uscieri del Senato, dalla Amm. del Manicomio e da frati cappuccini con ceri accesi.

Seguiva uno stuolo larghissimo di uomini politici. Notati l'on. Zeppa, sottosegretario di Stato al Tesoro, l'on. Finali, presidente della Corte dei Conti, l'on. Saredo, presidente del Consiglio di Stato, i senatori Canizzaro, Chiala, Guerrieri-Gonzaga, Mezzacapo, Baracco, Paternostro, Scelsi, Sormani-Moretti, Gloria, Schufer, Primerano, Doria, Rattazzi, i deputati Pais, Frascara Giuseppe, De Nava, Scaramella-Manetti, Sili, Cimorelli, Rizzo, Bonfigli, Brenciaglia, Lorenzini, il comm. Ricci-Gramitto, rappresentante il Prefetto, i consiglieri provinciali De Angelis, Passerini, Scarpellini, Campello, Antici-Mattei, Marucchi, Tomassi, Aurelj, Serbolenghi, il cav. Santucci segretario generale della Provincia, con un gruppo di impiegati, tutto il personale sanitario del Manicomio e numerosi amici.

V'era anche una rappresentanza del Consiglio dei Veterani con bandiera.

Chiudeva il corteo una compagnia del 69° fanteria con la bandiera del reggimento.

Il corteo passando pel Circo Agonale, Corso Vittorio Emanuele, via Monte Giordano, via Coronari, giunse alla chiesa patrocchiale di San Salvatore in Lauro dove ebbe luogo l'assoluzione della salma.

Alla cerimonia, insieme all'on. Fortis, assistettero anche i veterani con la loro bandiera, all'ingresso della quale il parroco non sollevò alcuna eccezione, forse perchè — dicevasi — trattavasi di una istituzione militare nazionale con bandiera regolamentare, fregiata di medaglie militari.

Stamane nella stessa chiesa sarà celebrato un servizio funebre.

Il Consiglio comunale e l'on. Baccelli. — L'on. Baccelli ha diretta al Sindaco di Roma la seguente lettera:

Roma, 23 marzo 1899.

La ringrazio moltissimo, illustre signor Sindaco, di avermi voluto così cortesemente comunicare il voto emesso dal Consiglio comunale di Roma nella sua adunanza del 17 marzo.

Mi auguro e spero che quel voto possa essere adempiuto ed intanto prego Lei, signor Sindaco, di farsi interprete della mia viva riconoscenza verso i suoi colleghi, la cui gentile approvazione è certamente la più gradita ricompensa alla modesta opera mia.

Accolga, illustre signor Sindaco, la espressione della mia sincera e vivissima osservanza

Baccelli.

Come i nostri lettori ricorderanno, la sera del 17 marzo il Consiglio comunale votava all'unanimità un ordine del giorno, svolto dall'on. Mazza, e firmato anche dai consiglieri Teso, Ballori, Bugarini, Berardi, Marucchi e Jacoucci, con il quale si applaudiva agli scavi fatti dall'on. Baccelli nel Foro Romano, e si chiedeva che fossero estesi anche ai Fori di Augusto, di Nerva, di Cesare e di Traiano.

La risposta del Ministro fa sperare che quel voto possa essere, almeno in parte, adempiuto, e Roma possa acquistare nuove ricchezze nel campo dell'archeologia, dell'arte e della gloria, nonchè nel campo economico, richiamando a sè tutto il mondo civile.

All'Ambasciata d'Inghilterra. — Lord e lady Currie, ambasciatore e ambasciatrice d'Inghilterra, diedero giovedì il loro primo ricevimento diplomatico.

Le eleganti sale dell'ambasciata in via Venti Settembre erano splendidissime nella loro caratteristica serietà aristocratica. Lady Currie — che indossava una *toilette* di broccato giallo pallido con splendidi brillanti — fece squisitamente gli onori di casa.

Naturalmente del mondo diplomatico nessuno mancava.

Così pure era largamente rappresentato il mondo politico.

Notati i ministri Pelloux, Canevaro, Fortis, Palumbo, l'on. Marsengo-Bastia sottosegretario all'interno, gli on. Farini ex-presidente del Senato, Biancheri, Rudinì, Cappelli, Rattazzi, Chimirri, M. Ferraris, Branca, Prinetti, Lucifero, Accinni, Santini nella divisa di colonnello medico — Bonin, Vitelleschi, Galletti, Frascara, Gravina, Pierantoni, Chigi, l'on. Saredo presidente del Consiglio di Stato, l'on. Malvano, il sindaco principe Ruspoli, il prefetto comm. Serrao, il comm. Varvaro, il comm. Azzurri, il comm. Bompiani, moltissimi ufficiali superiori dell'esercito e dell'armata.

E l'elenco potrebbe continuare lungamente.

Le case civile e militare di S. M. il Re e la Casa di S. M. la Regina erano al completo. In prima fila il generale Ponzio Vaglia primo aiutante generale di S. M. il Re, il conte Gianotti, prefetto di palazzo e gran mastro delle cerimonie, il marchese Ferdinando Guicciolí, cavaliere d'onore di S. M. la Regina.

Ammirevole la folla delle signore; brillantissime le varie *toilettes*.

Ma a dover far nomi chi potrebbe garantirsi contro le ingiustificate omissioni? Basti dire che quanto di più squisito ed elegante nella aristocrazia e nella diplomazia trovasi in Roma era iersera al palazzo dell'ambasciata in via Venti Settembre. Delle collaresse dell'Annunziata notata Donna Laura Minghetti.

Il ricevimento ebbe termine dopo la mezzanotte. Sontuosissimo il *buffet*.

Gara straordinaria di tiro a segno. — Alla Società del tiro a segno sono pervenute moltissime domande d'iscrizione alla gara straordinaria che avrà luogo, come è noto, domani e domenica prossima a Tor di Quinto.

Le scuole danno il maggior contingente, poi i militari in congedo, e numerose sono pure quelle degli ufficiali in servizio attivo e delle milizie: primeggiano gli ufficiali del 5.o bersaglieri che anche nelle gare domenicali intervennero in buon numero.

Avendo la Direzione del *Messaggero* messo a disposizione della Presidenza altre 5 medaglie d'argento per la Gara della Gioventù, il numero dei premi della prima gara A è portato da 5 a 10. Anche per facilitare il concorso della Gara dei tiratori della provincia le iscrizioni al tiro si ricevono pure a Tor di Quinto durante le gare stesse. Eguale facilitazione è accordata ai non soci che vogliono concorrere a qualcuna delle categorie per il tiro colla rivoltella e col fucile. I premi saranno distribuiti nella domenica seguente al Campo di tiro.

Nell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica. — E' aperto il concorso per titoli a due posti di assistente nell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica di Roma, con lo stipendio annuo di L. 2000.

I concorrenti dovranno far pervenire le loro domande in carta da bollo al ministero di agricoltura, non più tardi del 20 aprile p. v. corredata da documenti relativi.

Qualora durante l'anno 1899 si renda vacante un altro posto di assistente nell'ufficio centrale anzidetto, esso potrà essere conferito al candidato che, ottenendo l'idoneità, sarà classificato terzo in ordine di merito fra gli aspiranti ai due posti messi ora a concorso.

La tassa bestiame. — Il ruolo principale dei contribuenti della tassa bestiame per la stagione agraria 1898-99 trovasi pubblicato all'albo pretorio in Campidoglio e vi rimarrà per lo spazio di 15 giorni.

Il tempo utile per la esibizione dei reclami scade col 22 aprile p. v.

Gl'inscritti nel ruolo sono costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata ed è loro obbligo di pagarla all'esattoria comunale in via della Pigna n. 13-A in due rate uguali alle scadenze del 15 aprile e 15 maggio p. v.

Società Geografica Italiana. — Per iniziativa dei soci, costituenti il Circolo dei Naturalisti, s'incomincierà da oggi alle ore 21 precise, il VI corso di conferenze scientifiche.

Tali conferenze avranno luogo nella sala delle adunanze, a pianterreno del palazzo Grazioli, con ingresso dal cancello di via degli Astalli.

La prima conferenza sarà tenuta dal comm. prof. Carlo De Stefani, sul tema: " Un giro nella Finlandia. "

I temi delle conferenze successive saranno annunciati volta per volta dai giornali cittadini.

Hanno libero ingresso i soci e le persone da essi accompagnate.

R. Accademia Medica. — Domani adunanza ordinaria nella sala dell'Accademia (palazzo dell'Università) alle ore 10 1|2 ant.

Riferiranno i soci: prof. O. Parisotti - prof. G. Mingazzini - dott. A. Baldoni - prof. U. Arcangeli - prof. F. Schupfer - prof. M. Carraccio.

Esaurito l'ordine del giorno, l'Accademia si riunirà in seduta privata per deliberare, se si debba mantenere la Sezione d'Igiene, e, in caso affermativo, procedere all'elezione di un secondo vice-Presidente e per la presentazione del bilancio consuntivo 1897-98 e preventivo 1898-99.

Società di M. A. fra gl'impiegati del Comune di Roma. — Oggi avrà luogo la votazione di ballottaggio per l'elezione di sei consiglieri.

Le urne rimarranno aperte fino alle ore 15.

Il ballottaggio è fra i seguenti candidati: Donati Riccardo - Battistoni Ruggero - Bottazzi Umberto - Ribacchi Virgilio - Brancadoro Guido - Savini Patrizio - Grossi Augusto - Brizi Gugliemo L. - Polzoni Mariano - Petrini Arnaldo - Vespasiani Vespasiano - Mannoni Alessandro.

Soldati in giro. — Domani il cav. Nazari condurrà i soldati della guarnigione di Roma che hanno assistito al suo corso di conferenze agrarie a visitare il grande Enopolio dell'Unione Militare in piazza dell'Esquilino.

Beneficenza — Domenica 26 corrente alle 3 pom. avrà luogo la solita Festa di Beneficenza a favore dell'Opera della Provvidenza per le bambine abbandonate, nei locali di Via Palermo N. 19.

Si prega di portare i bambini. Table à thè gratis.

Per un collega defunto — Da tempo ammalato, ieri è morto il comm. Baccio Emanuele Maineri, antico giornalista e poi bibliotecario al Ministero dei Lavori pubblici.

Buono e gentile di animo, colto di mente, il Maineri, amico dei principali uomini politici del nostro paese, ebbe parte ai fortunosi rivolgimenti che condussero l'Italia a Roma e mai smarrì la visione della patria italiana che fu prima la speranza dei suoi giovani anni e restò poi il conforto della sua età matura.

Alla desolata famiglia le nostre sincere condoglianze.

Oggi avrà luogo il trasporto funebre della salma, movendo dalla sua abitazione in via della Croce n. 41, alle ore 16.

Al Circolo militare. — Mercoledì era serata di conferenza settimanale. Il colonnello Cecilio Fabris, con chiara esposizione e con elevato sentimento, descrisse i punti principali della *Difesa di Roma* nel 1849.

Mostrò coll'evidenza dei fatti quanta larga parte la cittadinanza di Roma e l'esercito romano abbiano preso colle armi e cogli aiuti personali a quella difesa, indicò gli elevati sentimenti dei difensori, i quali nell'energico loro sforzo erano confortati dalla speranza di dare un grande esempio agli italiani, e dalla visione, comunque incerta, che in quella tenace difesa fosse riposto il germe della idea unitaria nazionale cementata con Roma capitale d'Italia. Militarmente parlando spiegò il concetto della difesa, specialmente appoggiata al ridotto centrale costituito dalla linea del Vascello, villa Savorelli e S. Pietro in Montorio e lumeggiò alcune delle belle figure di quel periodo di storia militare italiana.

La interessante esposizione per quanto lunga essendo durata un'ora e mezza, fu sentita con molta attenzione dal numeroso uditorio di ufficiali tra cui distinguevansi i generali Pedotti, Sismondo, Raccagni, Lazari ed altri, nonchè il commendatore Cadolini il quale aveva da giovinetto preso parte alla pugna di S. Pancrazio.

Vedemmo anche alcune signore attratte dall'indole dell'argomento e dal racconto dei nobili fatti che vi sono connessi.

" Pro Infantia. " — Domenica prossima alle ore 9 1|2 nell'aula del R. Istituto d'Igiene Sperimentale l'egregio dott. cav. Cesare Baldini parlerà " Sul lavoro manuale. "

Passeggiate ginnastiche — Alla ottava passeggiata ginnastica eseguita giovedì dagli alunni delle classi superiori delle nostre scuole parteciparono n. 2156 gitanti, divisi in squadre.

Le varie squadre uscirono dalle singole palestre alle ore 8 1|2 precise e si diressero ciascuna alla meta loro assegnata.

Le squadre alle 9 3|4 fecero l'*alt* ed i piccoli gitanti consumarono la refezione che si erano portata da casa ed eseguirono alcuni giuochi liberi.

Alle 10 1|4 riordinate le squadre, ripresero la marcia pel ritorno e rientrarono nelle rispettive palestre alle 11 1|2 circa; i partecipanti alla gita percorsero, fra andata e ritorno, km. 11 e non mostrarono segno di stanchezza o malessere.

Per le feste pasquali. — Per regolare nel miglior modo possibile il servizio dei pacchi postali nelle prossime feste di Pasqua la Direzione ci prega di avvertire i lettori essere necessario che i pacchi siano formati con solido imballaggio e legati fortemente onde evitare che si rompano e ne vada disperso il contenuto e che entro ciascun pacco sia messa una copia completa dell'indirizzo, pel caso che vada smarrito quello applicato esternamente.

Sarebbe poi opportuno che l'impostazione venisse possibilmente anticipata di qualche tempo per evitare il soverchio agglomeramento negli ultimi giorni della settimana Santa.

Associazione Nazionale Pro-Schola. — Il Consiglio Generale è convocato per sabato pross. 25 corr. ad ore 19 nella sede della Società via Umiltà, 86.

Non potendosi constatare il numero legale, e stante l'urgenza, l'adunanza s'intenderà convocata in 2.a convocazione alle ore 21 precise della sera stessa 25 corrente.

All'ordine del giorno la presentazione del bilancio consuntivo.

Istituto di M. S. fra medici, chirurghi e farmacisti della Provincia. — Questa sera alle ore 20 adunanza in 2.a convocazione per l'approvazione del consuntivo 1898.

Conferenze artistiche. — Ieri il prof. Venturi tenne l'annunciata conferenza su Dante e Giotto.

Con la consueta vigoria d'immagini, di sintesi e di parola descrisse l'influenza dell'arte nelle immagini simboliche della Commedia di Danto, le varie pitture di Giotto in Assisi ed in altre parti in relazione con la lettura del divino poeta, e l'incontro dei due grandi nel comune concetto.

La conferenza, illustrata da numerose proiezioni fotografiche, fu vivamente applaudita.

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami, per la tassa di ricchezza mobile, di Marucca Francesco.

Ha accolti in parte quelli di Torraca Ugo e Ceroni, Candelo Giuseppe, Bernaschi Francesco, Pieri Paolo, Pogni Pietro, Ferri Giuseppe, Albertini Girolamo, Antonacci Ubaldo.

Ha respinti quelli di Goretti Giulio e C., Rossi Forni Domenico, Santini Romeo.

Associazione farmaceutica universitaria. — Gli studenti di chimica e farmacia, adunati in assemblea generale, deliberarono di aderire al Congresso chimico farmaceutico bolognese.

Stabilirono inoltre di accettare l'invito dell'Università di Bologna di costituire cioè in Roma la sede della Federazione generale fra tutte le Associazioni farmaceutiche universitarie.

Unione Militare. — I soci dell'Unione Militare sono convocati in assemblea per domenica p. v. alle ore 14 nella Sala Umberto I via della Mercede N. 50 per la discussione del bilancio consuntivo.

Musicalia. — Un altro trattenimento musicale, giovedì, in casa della signora Rosati Caserini. Cominciò il piccolo Pacetti, allievo della distinta maestra, che eseguì al pianoforte un bel pezzo con molta precisione; seguì l'arpista signorina Baldovino Giulia, con l'*Inverno* del Thomas; quindi, applauditissimi, cantarono romanze del Tosti, del Pensuti e del Poggi, il signor Mario Caserini e la signorina Mira Zannoni con arte squisitissima. Piacquero la romanza *Sogno* e *Il canto degli augelli* del maestro Augusto Poggi, suonati ottimamente dalla signorina Giulia Colombo.

Infine la signora Caserini suonò sull'arpa due pezzi, con l'arte fine, tutta sua, più unica che rara.

Un programma splendido, e una vera festa musicale.

Il Calendario del regno. — Si è pubblicato il Calendario Generale del regno pel 1899. Vendibile nella Tipografia Cecchini (Consolazione 64) al prezzo di L. 10, oltre centesimi 60 per spese postali.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 23 marzo 1899.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	597	109	706	12	3	15	7	2	6	1	16	506	109	705
S. Antonio	157	240	397	3	9	12	—	—	—	—	—	160	249	409
S. Galla	152	—	152	—	—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	481	481	—	26	26	—	15	—	—	15	—	492	492
S. Giacomo	178	93	271	4	2	6	6	6	—	—	12	174	94	265
Consolaz.	76	31	107	3	1	4	2	1	—	—	4	76	31	107
S. Gallicano	62	108	170	—	—	—	—	—	—	—	—	62	108	170
	1217	1087	2304	22	41	63	16	24	6	2	47	1217	1083	2300

Suicidio — Ieri l'altro a sera prendeva alloggio all'Albergo del Sole, in piazza del Pantheon, un individuo decentemente vestito di nero. Sul registro si faceva iscrivere per Scarsonelli Leopoldo d'anni 28, da Noto.

Alle otto di ieri mattina il disgraziato si gettava dalla finestra della sua camera nel sottostante cortile. Rimase all'istante cadavere.

Il suicida non lasciò alcuno scritto; solo gli si rinvenne nelle tasche una sentenza di sfratto intimata a Leopoldo Righi, abitante in via dell'Olmata 13, int. 10.

Un grave ferimento — In via Penitenzieri ieri sorse questione per vecchi rancori tra il fornaio De Nobili Alessandro di anni 29, da Amatrice, e Cragno Luigi di anni 35, da Partinico. Dalle parole si passò ai fatti e il De Nobili riceveva parecchie coltellate.

A Santo Spirito, dove fu condotto, lo giudicarono in pericolo di vita.

Il delegato De Paolis arrestava il feritore.

Inseguendo un topo — Nella propria abitazione in via dei Fienili 74, Donati Maria d'anni 74, da Valmontone, inseguendo un topo cadde rompendosi il braccio sinistro.

La povera Maria ne avrà per un mese.

Una falsa mendicante. — Per questua fu arrestata Damiani Palmira d'anni 45 da Fara Sabina. Nel suo domicilio al vicolo del Soldato 7 le si rinvenne la somma di L. 74.15 che furono sequestrate.

Nella batteria di Porta Furba. L'altra sera, verso le 20, nel recinto della batteria di Porta Furba, a 4 chilometri da Porta S. Giovanni, fu sorpreso in atteggiamento sospetto un individuo vestito decentemente. La sentinella diede l'allarme. Accorse il picchetto di guardia e si cercò di interrogare l'individuo. Questo però non mormorò altro che poche parole in inglese.

Dai carabinieri fu quindi condotto al Commissariato centrale. Colà si seppe trattarsi di certo Alluer Davide, alloggiato all'" Hôtel Germania. "

L'aspetto strano, agitato, farebbe dubitare che il pover'uomo sia uno squilibrato.

Una pazza fuggita dal manicomio. — Ieri mattina dal manicomio è fuggita la demente Leonie Genicot da Ballamont (Belgio), di anni 42. Si crede che durante la notte la Genicot si sia nascosta presso qualche casina della villa Barberini e all'alba abbia scavalcato le mura dalla parte dell'Istituto oculistico Torlonia.

Un energumeno. — Nella libreria Benedetti in piazza S. Claudio durante l'asta pubblica di una biblioteca uno dei concorrenti, un prete francese, certo Clanequin prese ad insolentire contro alcuni dei concorrenti all'asta. Invitato ad uscire aumentò la dose delle insolenze finchè sopraggiunte le guardie lo trassero in arresto alla Sezione di P. S. di Trevi.

Fuochetto. — Nel forno di Valenti Carlo, in via Cavour, 103 ieri sera si appiccò il fuoco ad un deposito di carbonella.

Accorsero sollecitamente i vigili domando l'incendio, che fu causato dall'imprudenza dei garzoni del negozio, i quali gettarono nel deposito alcuni carboni non del tutto spenti.

Teatri di Roma

24 *marzo*.

Costanzi — Un teatro splendido, gremito iersera allo spettacolo che Leopoldo Fregoli dava a beneficio dell'Educatorio Guido Baccelli.

Il programma destò la più irrefrenabile ilarità e l'artista meraviglioso fu applauditissimo.

Questa sera nuovo programma e nuove attrattive che solo Fregoli può offrire ai suoi concittadini. Ma non basta qui: anche stasera l'introito andrà a beneficio di altri Educatorii ed Associazioni.

— Prima di pubblicare l'atteso cartellone per la grande stagione lirica, non è male rilevare un fatto onde dimostrare con quanta avvedutezza, coraggio e buon gusto procedono le cose in questo teatro. Oramai si sa: Gemma Bellincioni porterà il suo poderoso concorso nella *Bohème*; Ada Adini, tutta la sua meravigliosa bellezza, arte e valore nella *Walkirie* e come non bastasse il Borgatti, il tenore illustre che S. M. la Regina volle a Corte per confermargli il plebiscito di feste ottenuto di recente all'Argentina, ha accettato di cantare nell'*Iris* di P. Mascagni.

La sola notizia di tali preziosi acquisti meriterebbe un inno di lode all'impresa.

Ma no: aspetti il pubblico i prezzi d'abbonamento: prenda visione del " cartellone " magnifico già pronto per essere affisso e poi ne riparleremo!

Valle. — La signora Pia Marchi-Maggi, l'artista così simpatica e valente, dà stasera il suo spettacolo d'onore, che sarà per essa e per l'arte tutta una festa.

Si rappresenteranno *Redde Rationem*, traduzione di F. Martini; il nuovo monologo del Petrai *Una istitutrice a spasso* e la farsa *Un signore ed una signora*.

Ultime Notizie

Pei Procuratori.

L'on. Mazziotti è stato nominato relatore per gli onorari professionali dei procuratori, coll'incarico di conferire col Guardasigilli circa gli emendamenti proposti.

Ministero Esteri.

Ieri pel consueto ricevimento diplomatico si recarono alla Consulta gli ambasciatori di Russia, Austria-Ungheria e Turchia, i ministri dell'Argentina, Messico, Belgio, Giappone, Baviera, Romania, Olanda, Monaco; l'incaricato d'affari di Grecia.

Ministero Interno.

Il Presidente del Consiglio e il sottosegretario di Stato on. Marsengo-Bastia ricevettero ieri mattina i rappresentanti del Comitato del IV Congresso Nazionale delle opere Pie, presieduto dal conte Valperga di Masino.

Il Comitato offrì loro una copia degli atti del Congresso stesso.

Ministero P. Istruzione.

L'on Baccelli ricevette, in casa, il senatore Carducci e il rettore della Università di Bologna comm. Puntoni, recatisi a ringraziarlo a nome dell'Ateneo bolognese per la sua cooperazione nel tradurre in atto la Convenzione testè approvata dal Senato.

Ricevette poi la Commissione per il lavoro manuale presieduta dal comm. Torraca, la quale presentò al Ministro le relazioni e il programma per l'istruzione popolare.

Ministero Poste e Telegrafi.

Sappiamo che la Corte dei Conti, riconosciuta la regolarità dei decreti concernenti il collocamento a riposo dei funzionari del Ministero delle poste e telegrafi (sono 20 in tutto e non 63 come si diceva) li ha ammessi giovedì a registrazione.

A proposito di questi decreti si erano sparse nei giorni scorsi delle notizie tendenziose, le quali non avevano in sostanza altro scopo che quello di turbare l'opera del Ministro nel momento in cui egli sta per attuare nel suo ministero le notevoli riforme degli organici, che ha condotto felicemente in porto.

La decisione della Corte dei Conti tronca ogni discussione sull'argomento.

Ministero Guerra.

(S) **Casale Monferrato,** 24. — E' qui giunto il ministro della guerra, generale di San Marzano, ricevuto dal generale Luigi Cadorna e da tutte le autorità militari e civili, al suono della Marcia reale e vivamente acclamato da grande folla. Egli si recò direttamente in casa del Sindaco, di cui è ospite.

Ministero Finanze.

Ieri, sotto la presidenza dell'on. Nicolò, si è riunita la commissione Pellati ing. che esamina i reclami contro l'applicazione della legge sulla tassa di fabbricazione delle polveri piriche.

Ministero Marina.

Il capitano di vascello Graffagni Luigi, è collocato nella posizione ausiliaria e nominato commendatore della Corona d'Italia.

Il capitano di fregata Papa di Costigliole Giuseppe è collocato a riposo.

Sono stati promossi al grado di capitano di fregata i capitani di corvetta Borrello Eduardo e Novellis M. Carlo.

Id. al grado di capitano di corvetta i tenenti di vascello Cacace Arturo e Bravetta Ettore.

Sono stati fatti i seguenti trasferimenti negli ufficiali commissari:

Baleani Romeo, dal Ministero a Taranto, capo economato dir. cost. — Cerchi Giuseppe, id. a Maddalena difesa — Serra Tommaso, dalla Maddalena difesa alla Maddalena sotto dir. lavori — Bernard Virginio, dalla Maddalena sotto dir. lavori sull'*Italia* — Minardi Francesco, dall'*Italia* all'art. Spezia — Gamba G. Battista, dall'art. Spezia al Com. capo Spezia — Russoli Aldo, dal Comando di Taranto all'Osp. di Taranto — Volpe Alfonso, dall'art. a Napoli al Com. di Taranto.

Il commissario Russoli sbarcherà dalla R. nave *Caprera* in disponibilità e sarà sostituito dall'ufficiale Frare Ugo.

Il *Veniero* è partito da Suakim il 23; la *Caracciolo* e il *Miseno* sono partiti da Portoferraio il 23.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 24 contiene:

R. D. riflettente variazioni da introdursi nello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro, nonchè in quello dell'Entrata (esercizio 1898-99) per effetto delle conversioni in rendita Consolidata 4,50 0|0 netto dei titoli dei vari debiti dello Stato.

R. D. che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Foligno — Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri di grazia e giustizia, di agricoltura e commercio e del Tesoro — Prezzo del Cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Informazioni estere

Cose di Trieste

(S) **Trieste,** 24. — Il Consiglio municipale, dopo viva discussione, deliberò l'affissione permanente nell'aula consigliare del Decreto originale della Luogotenenza, il quale vieta l'apposizione di una lapide commemorativa pel convegno dei Podestà dell'Istria e del Friuli a protesta dell'istituzione di un ginnasio croato in Pisino.

Il Consiglio approvò poscia la proposta di ricorrere alla Delegazione contro il Decreto luogotenenziale stesso.

A Parigi.

(S) **Parigi,** 24. — E' stata pubblicata, oggi, la sentenza della Cassazione sulla questione sollevata dall'avv. Mornard circa l'esclusione chiesta dalla signora Dreyfus dei consiglieri di Cassazione Petit, Crésson e Lepelletier dall'esame dell'affare Dreyfus.

La sentenza respinge la domanda della Dreyfus e la condanna a cento franchi di ammenda.

ULTIMA ORA

Catanzaro, 24, ore 13.25 — Tra i fratelli Francesco e Giuseppe Stillo regnavano da qualche tempo gravi rancori per ragioni d'interesse; ma ciò, peraltro, non avrebbe fatto supporre possibile una tragedia.

Stamane, purtroppo, s'incontrarono in campagna in contrada *Fiumarella* e la questione si riaccese e con tanto calore, che il Francesco, acciecato dall'ira, dalle parole passando ai fatti, estrasse una rivoltella e ne sparò parecchi colpi contro il fratello uccidendolo.

Si costituì poco dopo ai carabinieri.

Trapani, 24, ore 16,40. — Giunge notizia da Monte San Giuliano che nella frazione *Castelluccio* il calzolaio Vincenzo Orlando, dubitando che la moglie Giuseppa Agosto di anni 28 gli fosse infedele l'uccise con parecchi colpi di trincetto.

Belluno, 24, ore 12,50. — Il fuoco distrusse nella frazione *Villa* del Comune di Forno di Zoldo due vasti fabbricati e un fienile. Perirono 16 capi di grosso bestiame.

Sei famiglie sono senza tetto. I danni ascendono a circa 40 mila lire.

Niente era assicurato.

Cagliari, 24, ore 15,30. — A *Terrasoli Santa*, frazione di S. Antioco (Iglesias), cinque malfattori sconosciuti armati di fucile aggredirono nella loro abitazione i coniugi Emanuele Langiu e Giuseppa Maridi, li malmenarono, li legarono e imbavagliarono, quindi, dopo aver rubate 500 lire e vari oggetti se ne andarono indisturbati.

Napoli, 24. — A mezzogiorno presenti tutte le autorità politiche, amministrative e provinciali e una larga e autorevole rappresentanza del commercio e dell'industria, furono inaugurate nella nuova Borsa le riunioni industriali e commerciali promosse della Com di Commercio.

Le altre riunioni parziali verranno inaugurate alle ore 10 di lunedì 27 corr.

BORSE E MERCATI

Roma, 24 Marzo 1899.

Mercato calmo ma sensibilmente migliore. La Rendita 5 0|0 fu trattata da 102.05 a 102.10 per fine e da 102.07 1|2 a 102 per contanti.

Rendita 4 1|2 0|0 111.70.

Banca d'Italia 1030 — Commerciali 794 a 799 dopo 801 — Credito 680 a 684 — B. Generale 102 — Marcia 1240 a 1245 — Condotte 304 a 308 dopo 310 — Meridionali 768 — Mittel 598 — Molini 106 — Omnibus 424 a 425 — Metallurgiche 226 a 230 — Ferriere 190 a 194 — Carburo 695 a 705 — Risanamento 36.

Cambi meno deboli.

Francia 107.65 — Londra 27.16.

Ore 18,30.
Rendita 102. Valori intrattati.

Cambio dazio doganale 25 Marzo L. 107.63.
Dal 20 al 26 — fino a L. 100 — L. 102.

BORSE ITALIANE — 24 marzo 1899.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 11	102 —	102 05	102 11
Id. fine	— —	102 08	102 10	— —
Id. 4 1|2 0|0	111 —	— —	111 50	— —
Az. B. d'Italia	1028 —	— —	1028 —	1029 —
" B Generale	— —	100 —	— —	— —
" ferr. Medit.	596 —	595 50	596 —	596 —
" " Merid.	767 —	766 —	767 —	767 50
" di Torino.	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	891 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	481 —	480 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	456 —	454 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	321 50	— —	— —
Id. Medit.	— —	343 25	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	511 50	— —	— —
" " 4 1|2	— —	520 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	521 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	107 60	107 65	107 65	107 [illegible]
Berlino id.	132 95	13[illegible] 05	— —	132 95
Londra id.	27 25	2[illegible] 16	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	27 17	26 96

Consolidati - Media uff. del Regno - *23 marzo*	*con cedola*	*senza cedola*
5 0|0 lordo	102.10 3|8	100.10 3|8
4 1|2 netto	111.80 1|2	110.68
4 0|0 netto	101.62	99.82
3 0|0 lordo	64.58 3|8	63.38 3|8

Parigi, 24, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite		101 30	— —
" 3 0|0 amm.	— —	102 30	102 35
" 3 1|2	102 37	103 60	103 00
" ITALIANA 5 0|0	95 2[illegible]	[illegible]	95 25
" turca	22 30		22 90
" spagnuola	59 45	59 15	
" russa nuova	— —	93 00	94 1/4
" portoghese	27 05	26 80	27 10
" ungherese	— —	101 30	— —
Egiziano 4 0|0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	1012 —	1011 —	1015 —
Banca Ottomana	— —	567 —	569 —
Credito Fondiario	— —	755 —	759 —
Azioni Suez	— —	3712 —	3714 —
Lotti Turchi	— —	121 1/4	121 —
Fer. Meridion. ital.	— —	711 —	712 —
Cambi sull'Italia	— —	7 [illegible]	7 [illegible]
" su Londra	— —	25 23	25 23
" su Madrid	25 3/4	— —	— —
" sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Parigi, 24 ore 16,3 (fonte francese) — Chiudiamo meno fermi sopra realizzi Londra.

Parigi, 24 ore 15,55 (fonte italiana) — Realizzi generali chiusura 102,30 — 35|50 — 95,05 — 40|50 — 80|50 — 710 — 22,85 — 27,05 — 567 — 59.15 — 140|1 — 250|1 — 1005 — 231 — 211,50 221,50 — 253 — 225 — 186 — 607 — 3712.

Vienna, 24, sostenuta	23	24
C. austriaco	368 —	367 87
R. aust. oro	120 10	120 10
Id. carta	100 85	100 90
N.ni oro.	9 56	9 55 1/2
Lire ital.	44 25	44 10
C. Londra	120 50	120 50

Londra, 24, apertura	23	24
N.i Cons.	110 15/16	111 —
Italiana	94 1/2	94 1/2
Turca	22 3/4	22 1/4
Egiziano	107 7/8	107 7/8
Argento	27 7/16	27 [illegible]/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 10,000 — Rit. st.

Berlino, 24, debole	23	24
Ital. cont.	94 80	94 80
£ mese.	94 70	94 50
Az. Merid.	140 70	140 90
" Medit.	108 50	109 —
Ob. ferr. 3 0|0	56 70	59 60
" Merid.	63 10	— —
" Roma.	96 75	96 60
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 10	216 —
Cambio Italia	75 15	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 1|2 p 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 24 marzo — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	10000

Havre, 24 marzo — ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine marzo TENDENZA calma	Balle N. L. [illegible]	[illegible]
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. [illegible]	[illegible]

Parigi, 24 marzo — ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	43	25	43	50	
Avena	17	[illegible]	17	[illegible]	
Olio di colza	50	—	50	—	
Spiriti	45	—	45	—	
Zuccheri	104	50	104	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

— Taci una buona volta; faresti meglio a star attento.

— Stai tranquillo; seguo Maturino come se lo avessimo a tiro di mano. La prova si è che so già dove va.

— Si, come so io ciò che accade nella luna.

— E' già al largo del Groin; col vento che spira, se volesse costeggiare per giungere al capo Frehel, sarebbe costretto a bordeggiare, mentre invece vedi bene che la prua è in direzione del capo Chausey.

— O del Jersey o dell'Inghilterra o della stella polare...

— Oh! non va tanto lontano, no. Nostro zio non si sarebbe divertito a nascondere il suo gruzzolo presso gl'inglesi...

Leplanchais giudicò opportuno di non replicare. Tacquero entrambi e la navigazione proseguì senza incidenti.

Il cielo s'era rischiarato ed il *Goeland* doveva rimanere in vista tutta la notte... Anzi cacciato e cacciatore filavano talmente presto che lo scioglimento di quel dramma alla corsa non si poteva far aspettare.

Tutto andava bene tranne la collera di Leplanchais che aumentava d'intensità.

Dolley invece era felice d'aver immaginato una tal combinazione, e fin qui, non si poteva desiderar di meglio.

Il momento decisivo pareva avvicinarsi poichè erano già visibili gli isolotti dell'arcipelago, ed il Goëland non cambiava la sua rotta.

Cap. V. - In cerca di milioni.

Restavano alcuni punti a chiarire fra i due eredi e Francesco abbordò la questione.

— Dimmi un pò' Giacomo come faremo laggiù, quando saremo certi dal nascondiglio?

— Siamo intesi che divideremo disse Leplanchais amaramente.

— Va bene; ma si possono presentare due casi differenti; o Dos-de-Marsouin viene a vedere se il bottino è sempre al suo posto. ed in tal caso gli lascieremo il tempo di rimbarcarsi, o pure viene a prendere il tesoro per poi filare col Goeland. E chi sa dove andrebbe a sbarcare, ecco perchè in quel caso...

— In quel caso lo uccideremo, interruppe, Leplanchais.

— Ho con me l'occorrente, disse il dolce Francesco.

— Davvero! si vede che sei un uomo cauto.

— Mio Dio! mi son procurato un paio di rivoltelle per ogni chissà...

— Ah! già, per ogni chissà!

Questo mi spiega che ne avresti fatto la prova su me, se non ti avessi voluto a bordo, replicò con ironia Leplanchais.

— Come prendi male le cose!

Dimentichi che sei stato tu che volevi accopparmi quando ci siamo incontrati? Mi son messo in guardia, ecco tutto, ma ora non si tratta di ciò, ed abbiam bisogno d'intenderci. Stabiliamo ciò che faremo quando Dos-de-Marsouin sarà sbarcato.

— Non c'è furia... Ho in idea che ci porterà a spasso tutta la notte.

— Ed io credo il contrario. Ecco! lo vedi laggiù?... a babordo?... E' già di traverso all'isola Grande, e manovra come se volesse passare al nord-est. Scommettiamo che va ad abbordare, sulla Meule, la Foraine o sul Lézard... Colaggiù vi son dei siti comodissimi per nascondere una botte d'oro, senza timore che venga snidata.

— E' possibile, ma come faremo mai per spiarlo senza che se ne avveda? Il vecchio è una volpe fina, se gli stiamo troppo dappresso, dubiterà qualcosa e si spingerà al largo.

— Si, ma io son astuto quanto lui, e ti accerto che non diffiderà, se governiamo bene.

" Tutto sta nell'indovinare dove va e non appena ce ne saremo accertati, vireremo di bordo e metteremo la prua su Granville. Non si curerà più di noi, ammesso che vi abbia fatto attenzione e andrà al suo nascondiglio. Noi gli lascieremo tutto il tempo di ancorare il *Goeland*, di scendere e di cominciare a lavorare.

" Intanto, noi accosteremo dall'altra parte dell'isola e salteremo a terra; ci avvicineremo a passi di lupo e al momento in cui meno se l'aspetterà, padron Maturino ci vedrà ficcare il naso nei suoi affari... che sono un poco anche nostri. Se le cose prendessero una brutta piega, ho le mie pistole e tu l'uncino che brandivi tanto bene sulla mia testa.

— Non c'è bisogno; ho anche io con me quello che ci vuole — disse Leplanchais.

— Ah!

Questa fu la risposta del maestro, mentre la sua faccia si rabbuiò, avendo forse preferito che il suo socio non fosse tanto previdente.

Per dissimulare le sue impressioni gli volse le spalle ed appoggiandosi sul davanzale di bordo si rimise ad osservare il *Goeland*.

L'arcipelago in miniatura nelle cui acque navigavano le due imbarcazioni forma un laberinto di isolotti di varia grandezza, alcuni a fior di acqua, altri emergenti a seconda dell'alta o bassa marea. Bisogna avere una gran conoscenza di quei paraggi per evitarli, cosa che fanno le grandi navi. Quindi son frequentati da barche pescherecce, eppure con grandi precauzioni.

Un canale praticabile da una nave corazzata diventa pericoloso per un canotto quando la marea discende.

Il canale di Beauchamp è l'unico che offra sicurezza dividendo le isole di Chausey in due parti.

La meno importante è più prossima alla Francia, comprende delle roccie scoscese senza vegetazione e disabitate.

(Continua).

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale, per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

GUIDA FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo dalle 8 1/2 alle 12.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 13.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.

— BARBERINI; via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.

— COLONNA; via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 e 13-15.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3/4.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 13 al tram.

Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.

Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3/4.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3/4.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

Magazzino Archeologico Orto Botanico: 13 alle 15

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,35	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	9,35	11,50	16,35	—	—
Tivoli	7,15	—	9,35	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,35	9,22	13,40	—	—	17,10	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,35	9,22	—	—	—	17,10	—
Anzio-N. (" Ciamp.)	7,0	—	9,55	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,39	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,22	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,51	—	9,37	10,10	15,30	22,45	13,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,39
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,40	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,35	17,15	19,20	22,35	—
Tivoli	—	—	—	17,15	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,30	—	19,20	—	—
Frascati	7,24	9,15	13,—	17,10	19,39	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	14,6	18,50	—	—	—
N.-Anzio (" Ciamp.)	—	9,40	13,50	19,25	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10,5	14,6	19,50	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	8,22	—	16,25	—	—	20,34	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,80	6,30	9,30	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,28	7,28	10,38	12,32	18,55		—	—	—
Tivoli a.	festiv.	8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.		6,46	8,57	11,34	15,46	18,16	—	—	—
Bagni p.		7,22	9,35	12,32	16,22	18,55	—	—	—
Roma a.		8,22	10,43	13,40	17,20	20,1	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rosa e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia